



## XIII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1999

		PAG.			PAG.
Bergamo .....	4-25015	25752	Scalia .....	4-25034	25762
Bova .....	4-25016	25753	De Cesaris .....	4-25035	25763
Abaterusso .....	4-25017	25754	Savelli .....	4-25036	25764
Molinari .....	4-25018	25754	Malavenda .....	4-25037	25764
Lucchese .....	4-25019	25754	Sica .....	4-25038	25765
Lucchese .....	4-25020	25755	Riccio .....	4-25039	25766
Lucchese .....	4-25021	25755	Simeone .....	4-25040	25767
Lucchese .....	4-25022	25756	Simeone .....	4-25041	25767
Ballaman .....	4-25023	25756	Simeone .....	4-25042	25767
D'Ippolito .....	4-25024	25757	Simeone .....	4-25043	25767
Becchetti .....	4-25025	25758	Simeone .....	4-25044	25767
Aloi .....	4-25026	25759	Malavenda .....	4-25045	25768
Aloi .....	4-25027	25759	Riccio .....	4-25046	25769
Aloi .....	4-25028	25759	Menia .....	4-25047	25769
Lamacchia .....	4-25029	25759	Burani Procaccini .....	4-25048	25769
Porcu .....	4-25030	25760	Rossetto .....	4-25049	25770
Crema .....	4-25031	25760			
Lucà .....	4-25032	25760			
Gramazio .....	4-25033	25761	<b>Apposizione di firme a interrogazioni ....</b>		<b>25770</b>

**INTERPELLANZA URGENTE**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

ancora oggi il morbo di Hansen — asettico termine scientifico per designare la malattia più comunemente, ed in modo terribilmente evocativo, nota come lebbra — colpisce nel mondo una persona al minuto. Si tratta di una malattia che, come è noto, se non viene curata adeguatamente produce effetti fortemente invalidanti. L'incurabilità della malattia, protrattasi per secoli, ha alimentato un alone di terrore ed è soltanto a decorrere dagli anni ottanta che, grazie all'introduzione della polichemioterapia, si è verificata una svolta storica e si sono create le condizioni per una completa guarigione;

l'Italia, fortunatamente, appare oggi indenne da una diffusione del morbo. Vivono però nel nostro Paese trecentoventi persone affette dalla malattia, un gruppo esiguo di persone, per lo più ricoverate in quattro centri di assistenza, ubicati a Gioia del Colle, Genova, Messina e Cagliari. Proprio grazie all'azione di tali centri di assistenza, che lavorano in proficuo silenzio, all'efficacia della polichemioterapia ed ai costanti controlli chimici e batteriologici (effettuati obbligatoriamente a cadenza trimestrale), non si sono verificati nuovi casi di infezione tra i cittadini italiani;

l'arresto nella diffusione del morbo non deve però farci dimenticare le condizioni in cui vivono coloro che ne sono stati colpiti, i quali si dibattono in difficoltà ben difficilmente immaginabili, dietro una cortina di pudico silenzio nella quale le ragioni della solidarietà hanno difficoltà a penetrare;

proprio in nome dei valori della solidarietà, appare indispensabile — se non altro, e ferma restando la necessità di

ulteriori azioni — adeguare con urgenza il sussidio giornaliero erogato dallo Stato, che è oggi pari a meno di 33 mila lire (per l'esattezza 32.939) per i pazienti ricoverati nei centri di assistenza e a 35.574 lire per ogni assistito a domicilio (più 6.588 lire per ogni familiare a carico e per i figli non titolari di reddito fino al trentunesimo anno di età, se conviventi e non titolari di reddito proprio). In presenza di ulteriori redditi, i cittadini affetti dal morbo di Hansen hanno diritto al sussidio nella misura concorrente alla formazione di un reddito annuo netto di lire 18 milioni 400 mila;

si tratta di cifre da lungo tempo non aggiornate ed assolutamente inidonee alle esigenze dei nostri tempi, che vanno dunque adeguate per evidenti ragioni, anche al fine di favorire l'inserimento delle persone affette dal morbo nel contesto sociale;

si tratterebbe peraltro di un piccolo, ma significativo sforzo: piccolo perché il numero dei beneficiari è assai limitato e quindi non incide più di tanto sulle casse dello Stato; significativo perché sarebbe un segnale lanciato non soltanto verso chi soffre, ma anche verso noi stessi, consentendoci di aprire gli occhi, sia pure per un attimo, su un universo hanseniano che in Italia appare dimenticato, ma che ancora tormenta tante parti del mondo —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere a favore dei pazienti affetti da morbo di Hansen;

in particolare, quali atti intenda porre in essere al fine di pervenire al necessario adeguamento delle provvidenze economiche in favore degli stessi;

quali interventi intenda realizzare a sostegno dell'attività dei quattro centri di assistenza, anche in considerazione della fondamentale funzione di « argine » alla diffusione del morbo di Hansen nel nostro Paese.

(2-01895) « Simeone, Mussolini, Aleffi, Amato, Armaroli, Baiamonte, Becchetti, Carlesi, Delmastro delle Vedove, Fiori, Garra, Al-

berto Giorgetti, Gramazio, Lavagnini, Losurdo, Mantovano, Manzoni, Marino, Maz-zocchi, Messa, Morselli, Neri, Carlo Pace, Paolone, Antonio Pepe, Pezzoli, Previti, Rivelli, Saponara, Vitali, Anedda, Benedetti Valentini, Donato Bruno, Cuscunà, De Luca, Di Luca, Giannattasio, Landi di Chiavenna, Malgieri, Marotta, Pampo, Pecorella, Tarditi ».

#### INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi si è registrata un'intensificazione delle manovre militari lungo le coste sud-orientali della Cina al fine di intimidire le autorità di Taiwan dopo le dichiarazioni del presidente Lee Teng-hui che il 9 luglio 1999 aveva dichiarato che Pechino doveva adattarsi a trattare con il suo Paese su basi di assoluta parità tra Stati;

il quotidiano « *Wen Wei Po* » di Hong Kong, organo del governo di Pechino, ha riportato ieri una dichiarazione del portavoce militare cinese nella quale si avverte che l'Esercito popolare di liberazione « ha la forza necessaria per risolvere la questione di Taiwan se le forze indipendentiste taiwanesi » dovessero continuare a voler « dividere la madrepatria »;

il Governo della Repubblica Popolare Cinese, attraverso l'agenzia di stampa ufficiale « *Xinhua* » ha lanciato il 17 luglio 1999 un duro monito a Lee Teng-hui definendo « imperdonabili i giochi separatistici di Lee » ed avvertendolo di non cer-

care di nascondersi dietro gli alleati americani per evitare le conseguenze delle sue dichiarazioni;

un quotidiano indipendente cinese, il « *Ming Pao* » ha riportato notizie secondo le quali si starebbero preparando esercitazioni congiunte su larga scala nelle zone costiere della provincia dello Zhejiang e a Shanghai, da parte dell'esercito, della marina e dell'aviazione cinesi;

il Governo cinese ha annunciato di essere in possesso di una bomba al neutrone e di essere pronto a soggiogare Taiwan, definita « una provincia ribelle »;

il ministero della difesa di Taiwan ha dichiarato che Taiwan è pronta ad affrontare le minacce militari cinesi e che sono state istituite *task force* per monitorare i movimenti militari cinesi 24 ore su 24 e assumere le necessarie contromisure;

un sondaggio condotto tra il 14 ed il 15 luglio scorsi dall'Associazione di Studi « *Eurasian* » ha rivelato che il 73,3 per cento dei 1.103 interpellati si è espresso a favore della separazione tra i due stati -:

quali iniziative intendano assumere, in accordo con l'Onu e l'Unione europea, per indurre il Governo cinese a non intraprendere alcuna azione che leda l'esercizio delle libertà civili e politiche della popolazione di Taiwan con il ricorso o la minaccia di un intervento militare.

(2-01894)

« Taradash ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

nella notte di martedì 12 luglio 1999 un ordigno ad alto potenziale è stato fatto esplodere nel garage del caposervizio della redazione reggina della *Gazzetta del Sud*, dottor Paolo Pollichieni, mentre lo stesso rientrava a casa e solo per fortuite circostanze non veniva investito dalla violenta esplosione;

il dottor Paolo Pollichieni già in passato è stato oggetto di « attenzione » da

parte della delinquenza organizzata subendo, come chiaro segnale intimidatorio, l'esplosione di alcuni colpi di pistola contro la propria autovettura e l'incendio della stessa;

nei giorni scorsi a Reggio Calabria un negozio in pieno centro veniva sventrato da una bomba collocata all'interno dello stesso esercizio;

nello stesso periodo al dottor Giuseppe Mastropasqua, giudice della sezione fallimentare del tribunale di Locri (Reggio Calabria), ignoti criminali hanno fatto pervenire presso la propria abitazione un plico contenente minacce di morte e due proiettili di pistola calibro 7,65 con chiaro intento intimidatorio;

nei mesi scorsi operatori scolastici della Locride, nello svolgimento delle loro funzioni, sono stati aggrediti e minacciati da delinquenti comuni;

due fatti di estrema gravità hanno interessato in quest'ultimo periodo l'avvocatura locrese: l'intimidazione all'avvocato Rosanna Femia di Marina di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria) e il barbaro assassinio dell'avvocato Antonino Lugarà di Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria);

l'attentato terroristico-mafioso al dottor Paolo Pollichieni e la recrudescenza del fenomeno delinquenziale a Reggio Calabria e in provincia sta a dimostrare una ripresa ad ampio raggio della violenza criminale ed intimidatrice dopo i colpi che lo Stato, in questi ultimi anni, ha inferto alle cosche mafiose —:

quali iniziative intenda assumere per assicurare alla giustizia gli autori dei vili e criminali attentati e per sviluppare una forte iniziativa di contrasto alla criminalità organizzata soprattutto nella provincia e nella città di Reggio Calabria sottoposte oramai ad una quotidiana violenza terroristica tesa ad intimidire semplici cittadini, operatori economici, liberi professionisti, operatori culturali, uomini della legge e chi per professione è chiamato al servizio del-

l'informazione e della sensibilizzazione della pubblica opinione verso i valori di legalità e di democrazia;

se non ritenga, infine, di riferire quale sia lo stato dell'ordine pubblico a Reggio Calabria e nella sua provincia.

(2-01896) « Bova, Debiasio Calimani, Marco Fumagalli, Gatto, Rotundo, Signorino, Soave, Soda, Stanisci, Crema, Altea, Alveti, Attili, Brancati, Caccavari, Carboni, Cennamo, Corvino, Di Rosa, Duca, Faggiano, Fredda, Gaetani, Giacco, Jannelli, Malagnino, Mauro, Occhionero, Oliverio, Pompili, Paolo Rubino, Sorriero, Targetti, Gaetano Veneto, Brunetti, Lento, Ortolano, Armando Veneto ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

RIZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i morti e gli incidenti nell'ultimo weekend hanno dimostrato che con il solo incremento delle forze di polizia utilizzate sulle strade (n. 4175 pattuglie, n. 10.180 carabinieri, e così via) non si è risolto il problema, nonostante gli annunci ed i proclami ottimistici del Governo;

forse il Governo ha deciso di elevare così tante multe al fine di risanare parte del disastroso bilancio dello Stato;

non è con la repressione che si risolvono i problemi, ma è necessario che fin dalle scuole elementari venga insegnato il codice della strada ai ragazzi, i quali saranno i futuri utenti delle strade;

dal 1996 sono state criminalizzate le discoteche, con riferimento alle cosiddette stragi del sabato sera, imputando all'irre-

sponsabilità dei giovani le decine di morti settimanali sulle strade; da molte indagini effettuate al riguardo emerge che i morti non sono tutti giovani, per cui l'alibi delle discoteche non regge. Non è con la repressione ma con l'istruzione che si risolvono in parte i problemi —:

cosa intenda fare il Governo di fronte a una situazione drammatica, dopo il fallimento dei provvedimenti adottati fin oggi.  
(3-04083)

CONTENTO, SELVA e ARMAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla scorta di notizie di stampa, si è appreso d'un confronto, svoltosi in sede governativa, all'esito del quale l'Autorità per l'energia elettrica e il gas dovrebbe rivedere la propria proposta in materia di tariffe per l'energia elettrica con l'effetto di attenuare la progressione dei tagli suggeriti, e ciò con conseguenti ricadute sul valore della società soprattutto in vista della prospettata offerta pubblica di vendita di parte del pacchetto azionario detenuto dal ministero del tesoro;

preposta alla regolazione del servizio di pubblica utilità è l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, cui la legge istitutiva demanda il perseguimento della finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori « tenuto conto » degli indirizzi di politica generale formulati dal Governo (articolo 1, legge n. 481 del 1995);

si tratta di un'autorità che, secondo la legge, opera con indipendenza di giudizio e di valutazione stabilendo e aggiornando le tariffe sulla scorta degli elementi di riferimento normativo —:

se l'atteggiamento del Governo, anche tramite gli indirizzi di politica generale contenuti nel recente Dpef, sia improntato al rispetto dell'indipendenza dell'Autorità

per l'energia elettrica e il gas in materia tariffaria in modo da assicurare la promozione della tutela degli interessi di utenti e consumatori.  
(3-04084)

CAMPATELLI e PEZZONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni in Iran si sono manifestate gravissime tensioni, culminate in una azione repressiva che ha portato all'incarcerazione di centinaia di studenti sul cui capo pende una condanna a morte —:

quali urgenti iniziative politiche e diplomatiche il Governo intenda assumere per fermare la repressione del movimento degli studenti, impedire la condanna a morte degli oppositori arrestati e tutelare l'esercizio dei diritti individuali e collettivi.  
(3-04085)

ANGELICI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'ultimo rapporto Svimez, ancora una volta evidenzia un Mezzogiorno che si divarica ulteriormente dal resto d'Italia sotto vari aspetti: economico, produttivo, sociale, infrastrutturale;

nel corso degli ultimi mesi è ripreso un consistente flusso di emigrazione di giovani meridionali (60 per cento sotto i 30 anni) verso le aree del centro nord, conseguente alla mancanza di lavoro e di prospettive occupazionali nelle regioni meridionali, con gravi sofferenze umane e sociali;

la criminalità organizzata non attenua la morsa che rischia di soffocare l'economia meridionale dove, si afferma nel rapporto Svimez, vi sono imprese che « pagano il pizzo, conformandosi alla presenza del crimine, considerandolo un costo di produzione, utilizzando il lavoro sommerso, finendo per divenire ricattabili »;

le previsioni formulate sui dati già disponibili consentono di prevedere che nel 1999 e nel 2000 il divario nord/sud sia destinato ad ulteriormente aumentare: si prevede infatti che nel 1999 il Pil dovrebbe crescere dell'1,4 per cento al sud e del 2,2 per cento al nord;

il rapporto annuale Istat sulla povertà, dipinge un quadro drammatico: 2,5 milioni di famiglie concentrate in gran parte nel Meridione, vivono con redditi ridotti ai minimi termini;

si annunciano 400.000 miliardi di finanziamenti per il sud per i prossimi sette anni: ma frattanto accordi sui patti territoriali, contratti d'area ed altri strumenti della programmazione negoziata trovano difficoltà ad essere poi effettivamente finanziati, con conseguenze come quella di Manfredonia, dove imprenditori veneti che si erano impegnati ad investire, minacciano di tornare sulle loro decisioni -;

se non ritenga che bisogna attenuare il diaframma fra propositi e la loro effettiva trasposizione nella realtà, provvedendo ad una più concreta attuazione degli impegni e ad uno sforzo coordinato dallo stesso Presidente del Consiglio per operare effettivamente quel salto di qualità che può invertire la rotta e rilanciare in modo adeguato sviluppo ed occupazione al sud. (3-04086)

**MAURA COSSUTTA.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

la riforma delle amministrazioni centrali è certamente una scelta importante di razionalizzazione amministrativa perché elimina spesso inutili e dannose sovrapposizioni di competenze, e promuove l'integrazione e il coordinamento dei settori dell'intervento statale; l'accorpamento in un unico ministero dei ministeri della sanità, per la solidarietà sociale e del lavoro, tuttavia, è una riforma non certo solo amministrativa, ma una scelta che interviene nella sostanza del tipo di riforma dello stato sociale che si intende perseguire, anche a seguito della riforma Bindi,

e soprattutto di fronte alle grandi emergenze della sanità che hanno sconvolto in questi giorni i sentimenti dell'opinione pubblica -;

se non ritenga si debbano salvaguardare e garantire le competenze centrali del ministero della sanità. (3-04087)

**DI CAPUA.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

solo alcuni mesi fa fu sottoscritto dalle parti sociali e dal Governo un patto sui temi dello sviluppo e del lavoro;

tale intesa fu sottoposta all'attenzione e al giudizio del Parlamento che su di essa si espresse positivamente;

da tempo si parla dell'esigenza di un nuovo Patto che il Governo si appresterebbe a realizzare d'intesa con le parti sociali -;

in quale misura i contenuti del Patto di Natale 1998 abbiano trovato o stiano trovando applicazione e su quali linee si dovrebbe sviluppare l'impianto del nuovo Patto annunciato. (3-04088)

**MANZIONE.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

le cifre del triste bilancio del terzo week-end di luglio smentiscono drasticamente tutte le rosee previsioni che erano state fatte dal Governo che, tra l'altro, aveva disposto un forte spiegamento di uomini e mezzi per tentare di garantire la massima sicurezza;

cinquantuno vittime registrate nelle ultime ore sulle strade italiane, contro le quaranta di sette giorni fa costituiscono il tragico bilancio che purtroppo dobbiamo riscontrare in queste ore -;

quali provvedimenti intenda adottare il Governo in vista dei prossimi spostamenti previsti per l'esodo di fine luglio. (3-04089)

DI LUCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dal fine settimana del 9 luglio 1999 a quello del 16 luglio scorso, dopo le misure di repressione e controllo annunciate dal Governo per evitare gli incidenti stradali si registrano alcuni dati angoscianti:

a fronte di una esigua diminuzione del numero degli incidenti (200 in meno del 9 luglio) sono, però, aumentati i morti (dieci in più del 9 luglio) e sono triplicate le multe per eccesso di velocità.

è chiaro che, come ha affermato il presidente dell'Acì, Alessi, le misure di repressione non bastano; bisognerebbe semmai incentivare l'uso di strumenti o attrezzature utili ad aumentare la sicurezza (Abs, airbag) e differenziare i limiti di velocità in base alla tipologia delle auto e alle loro dotazioni di sicurezza —:

quali provvedimenti alternativi il Governo intenda adottare in luogo del metodo repressivo sino ad ora applicato, che, oltre a gravare sulle tasche degli automobilisti, non ha comportato alcun risultato concreto sul piano della sicurezza stradale e della tutela degli automobilisti italiani.

(3-04090)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

CENTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

mentre in altri grandi centri italiani i tempi stabiliti dal legislatore per le cause di lavoro vengono sostanzialmente rispettati, nella capitale si è arrivati a fissare l'udienza di prima comparizione fino a 60 mesi (anni 5), anziché a 60 giorni come previsto dalla legge ed a disporre rinvii anche di anno in anno;

innanzi al tribunale di Roma sono attualmente pendenti circa 72 mila cause

di primo grado e 23 mila in secondo grado e l'organico dei giudici è rispettivamente di 45 unità in primo grado e 23 in secondo grado;

tale situazione, già drammatica, si aggraverà ulteriormente a causa del progressivo e consistente afflusso di nuove cause conseguenti alla devoluzione del contenzioso del pubblico impiego e dei giudizi pendenti presso le ex-sezioni distaccate, con conseguenziale riduzione di fatto dell'organico;

la legge 11 agosto 1973, n. 533 impone all'articolo 21 di munire gli uffici del personale necessario ad assicurare il rispetto dei termini stabiliti per la sollecita trattazione delle cause di lavoro, adeguando anno per anno l'organico in funzione delle necessità;

il mancato rispetto a Roma di una legge che viene normalmente applicata in altri grandi centri italiani concreta una grave ed ingiusta discriminazione vietata dagli articoli 3, 24 e 97 della Costituzione, nonché dall'articolo 6 della Convenzione internazionale per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, recepita dall'Unione europea con i trattati di Maastricht e di Amsterdam;

tale discriminazione è causa di ingiusti disagi per i cittadini romani e le loro famiglie (di fatto, nel complesso, oltre 500 mila persone, destinate ad aumentare per il sopraggiungere delle controversie del pubblico impiego) ad oggi interessati alla definizione delle cause di lavoro in corso;

con le risorse rese disponibili dalle recenti riforme i responsabili degli uffici di Roma, il Consiglio superiore della magistratura ed il ministero di grazia e giustizia possono sin da subito intervenire per modificare l'attuale situazione;

a tutt'oggi, per contro, i responsabili degli uffici giudiziari romani non hanno adottato nessun provvedimento ed anzi in occasione dell'entrata in vigore della riforma del giudice unico hanno avanzato, in materia di organici, proposte che di fatto penalizzano la giustizia del lavoro a Roma;

appare evidente che nella sostanza non si vuole fare nulla per alleviare, se non risolvere la cronica deficienza di organico della sezione lavoro del tribunale di Roma —:

quali interventi immediati intenda intraprendere per risolvere la iniqua situazione che vede i lavoratori di Roma discriminati di fronte ai lavoratori di altre zone d'Italia in palese violazione delle norme costituzionali e della legge n. 533 del 1973 e per restituire agli stessi il diritto all'accesso alla giustizia del lavoro in tempi ragionevoli. (3-04075)

**CENTO.** — *Ai Ministri dell'ambiente e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in via della Stazione Aurelia nella città di Roma, XVI circoscrizione, da diversi mesi i cittadini della zona hanno richiesto alle autorità competenti di verificare se i lavori in corso presso l'Hotel Summit siano regolari;

la competente circoscrizione ha autorizzato i lavori per la realizzazione di un parcheggio interrato;

dall'esterno dell'aerea interessata ai lavori i cittadini segnalano la realizzazione di un immobile a più piani e il cambiamento del livello naturale del terreno per l'accumulo di enorme quantità di terra da riporto;

la realizzazione di queste opere può costituire un pericolo per la sicurezza delle aree adiacenti;

è necessario attivare le verifiche sulle entità dei lavori in corso anche in relazione ad eventuali autorizzazioni concesse;

deve essere verificato l'impatto ambientale delle opere nella zona —:

quali iniziative di propria competenza intendano intraprendere affinché, di concerto con le autorità locali competenti, si verifichino la legittimità dei lavori in corso, il rispetto paesaggistico e ambientale, la

sicurezza del cantiere e gli eventuali danni al sistema geologico della zona. (3-04076)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.** — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

grande rilievo è stato dato dalla stampa nazionale alla direttiva dell'Unione europea che, in materia di produzione di miele, rischia di sancire la indistinguibilità fra i mieli prodotti in Europa ed i mieli provenienti da paesi extraeuropei;

secondo le preoccupazioni espresse da autorevoli esponenti delle associazioni di apicoltori, con tale direttiva, in luogo di valorizzare le produzioni di qualità e tipiche, si procede verso un incontestabile obiettivo di generalizzazione del prodotto, che inevitabilmente si tradurrebbe in un ingiusto vantaggio per i produttori che puntano sulla quantità, molto spesso indulgendo alle adulterazioni ed alle frodi;

sono 75 mila circa i produttori italiani che rischiano di ritrarre, dall'applicazione della ricordata direttiva comunitaria, un danno esiziale;

come se non bastasse, l'approvazione della « attestazione di specificità alimentare » del miele vergine integrale pare, in sede comunitaria, essere assai lontana —:

quale urgentissime iniziative intenda assumere per tentare di ottenere una profonda revisione della direttiva comunitaria al fine di salvaguardare la sopravvivenza delle piccole aziende italiane produttrici di miele e, con essa, il diritto dei consumatori alla commercializzazione di un prodotto garantito per qualità e per origine. (3-04077)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

anche quest'anno, come del resto tutti gli anni nel periodo estivo, si moltiplicano gli avvistamenti dei « dischi volanti », o, più genericamente, dei cosiddetti « Ufo »;

il fenomeno, depurato da ogni impostazione semplificatrice, è da sempre all'attenzione delle forze armate di tutto il mondo, che dispongano di sezioni speciali per la raccolta delle segnalazioni e delle informazioni sugli oggetti non identificati;

il problema attiene evidentemente alla sicurezza del Paese —:

se esista, presso le nostre Forze armate, una sezione o un dipartimento destinato all'analisi delle informazioni e delle segnalazioni degli oggetti non identificati e, in caso affermativo, se il detto ufficio collabori con gli analoghi uffici delle forze armate dei Paesi alleati. (3-04078)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.**  
— Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno. — Per sapere — premesso che:

la recentissima clamorosa rapina avvenuta a Roma, piazzale Clodio, presso il *caveau* della filiale della Banca di Roma, al di là del grave danno, economico e non, arrecato alle parti offese, ha generato sconcerto e preoccupazione soprattutto perché portata a termine in un edificio ove massimamente avrebbero dovuto operare misure di sicurezza;

in particolare, grande stupore hanno destato le dichiarazioni rese nell'immediatezza dell'evento dal presidente del tribunale di Roma dottor Luigi Scotti il quale, allargando il ragionamento, ha affermato: « Da due anni denuncio la precarietà del più grande ufficio giudiziario d'Italia. Per due volte ne ho parlato al Comitato per l'ordine e la sicurezza. Ho fatto delle proposte ai Ministri competenti e ai comandanti delle armi »;

il presidente del tribunale di Roma ha spiegato il senso delle proposte avanzate: « Avvalersi di guardie private, come a Milano, creare una specializzazione tra le forze di ordine pubblico. In particolare ho proposto di utilizzare il nostro presidio di polizia penitenziaria, rafforzandolo. Che è successo? Niente, abbiamo fatto quattro chiacchiere »;

il presidente del tribunale di Roma ha ulteriormente rincarato la dose: « È inutile che mandino due ragazzini in servizio di leva. Occorrono trenta uomini specializzati, gente che giri giorno e notte nel Palazzo »;

a dimostrazione della incredibile « perforabilità » del Palazzo di Giustizia, il presidente del tribunale di Roma, sullo stesso giornale (cfr. *La Repubblica* di domenica 18 luglio 1999, pagina 21) ricorda: « Una volta nel mio ufficio è arrivata indisturbata una signora che con una mazza da *baseball* mi ha rotto il vetro »;

il quadro desolante tratteggiato dal presidente del tribunale di Roma testimonia l'incuria e l'approssimazione con la quale è gestita la sicurezza all'interno delle grandi sedi giudiziarie italiane, ma soprattutto, ad avviso dell'interrogante, dà la misura della inutilità delle segnalazioni che pervengono dai responsabili delle sedi medesime —:

se risponda a verità che il presidente del tribunale di Roma da almeno due anni denunciava agli organi competenti la grave situazione della sicurezza all'interno del Palazzo di Giustizia di Roma;

in caso affermativo, se, in particolare, risponda a verità che per due volte il presidente del tribunale di Roma ha esposto tali preoccupazioni in seno al Comitato per l'ordine e la sicurezza;

se risponda a verità che il presidente del tribunale abbia formulato proposte concrete per ovviare ai rischi paventati e lamentati;

quali effetti abbia avuto, la denuncia da tanto tempo avanzata dal presidente del tribunale di Roma e, in particolare, quali provvedimenti siano stati assunti per aumentare le misure di sicurezza e se siano stati individuati responsabili di omissioni circa le misure di sicurezza;

se risponda a verità che il presidente del tribunale avesse parlato in modo ap-

profondito di questi temi con il dirigente dell'amministrazione penitenziaria Alessandro Margara;

se i ministri competenti siano stati debitamente e tempestivamente informati della situazione denunciata;

quale giudizio si sia in grado di dare circa la fattibilità e la realizzabilità delle proposte avanzate dal presidente del tribunale di Roma;

quali iniziative siano già state assunte, o comunque si intendano assumere, per assicurare la soglia di decenza, dal punto di vista della sicurezza, al Palazzo di Giustizia di Roma. (3-04079)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale (cfr. « *Il Giornale* » del 15 luglio 1999, pagina 23) ha dato ampio risalto al contenuto del rapporto annuale del Secit sull'attività svolta nel corso del 1998;

in particolare, l'attenzione del Secit si è appuntata su talune particolari attività, e precisamente: a) gli Uffici imposte rivelerebbero « aspetti distorsivi » della loro attività essendo troppo preoccupati di raggiungere gli obiettivi quantitativi programmati; b) il servizio di riscossione sarebbe tuttora appesantito da « macchinosità e farraginosità degli adempimenti », con una situazione « talora non più gestibile in alcun modo »; c) l'utilizzo della Guardia di finanza per i controlli darebbe luogo a non pochi problemi, dovendosi registrare scarsa esperienza che ha dato luogo a conclusioni « non pienamente convincenti »; d) sarebbero infine carenti i controlli sulle attività mafiose per tutta una serie di difficoltà e di intoppi burocratico-legislativi;

il quadro non è certo rassicurante, se è valido il principio del ministero secondo il quale la diminuzione della pressione

fiscale è certamente collegata all'effettiva capacità di vincere la lotta all'evasione ed all'elusione fiscale —:

se le conclusioni del Secit siano ritenute fondate e condivisibili e, in caso affermativo, quali urgenti provvedimenti normativi, amministrativi e regolamentare si intendano assumere al fine di porre riparo alle carenze analiticamente evidenziate dal Secit. (3-04080)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il consigliere del Wwf e magistrato dottor Gianfranco Amendola, rielaborando dati ufficiali provenienti dal ministero della sanità, avrebbe affermato, in difformità rispetto ai dati ministeriali, che nel nostro Paese vi è un « peggioramento complessivo della salute del mare »;

secondo tali dati provenienti dal Wwf, ad eccezione di Calabria e Basilicata, la percentuale di costa pulita e balneabile è ulteriormente diminuita dello 0,2 per cento con punte superiori al 4 per cento in Liguria ed in Abruzzo;

la contraddittorietà complessiva dei dati va in qualche modo risolta, atteso che solo la certezza dei dati può consentire una corretta valutazione dell'efficacia della politica ambientale —:

quali siano con esattezza i dati relativi alle condizioni delle nostre coste, dei punti balneabili e delle acque marine, nonché il rapporto tra tali dati e gli analoghi dati delle annate precedenti. (3-04081)

**VOLONTÈ e TASSONE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se corrisponda al vero la notizia apparsa sul quotidiano *Il Messaggero* di martedì 20 luglio 1999, secondo la quale un collaboratore di giustizia oltre ad aver cenato in un noto ristorante della capitale, sia stato accompagnato, lo scorso week-

*end*, dalla scorta in ben tre diverse discoteche del litorale romano e che sulla via del ritorno abbia addirittura avanzato la richiesta di incontrarsi con una prostituta di via Cristoforo Colombo;

se sia stato identificato il predetto collaboratore di giustizia, in quali processi sia impegnato e quale sia il contributo offerto alle indagini giudiziarie;

se siano stati fatti accertamenti in merito a tale grave vicenda;

se il servizio di protezione sia stato costantemente informato delle richieste del cosiddetto pentito;

se non ritenga che in tale vicenda, se accertata, si sarebbe superato ogni limite di decenza, finendo per umiliare le forze dell'ordine impegnate in compiti di vigilanza;

a quanto ammontino le spese per soddisfare i « capricci » di questo collaboratore di giustizia. (3-04082)

**MISURACA.** — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica n. 970 del 1975 stabilisce che per l'insegnamento ai portatori di *handicap* nelle scuole è necessario uno specifico diploma che si consegue al termine di un corso di studi di durata biennale;

tali corsi sono rimasti sospesi, in seguito alle ordinanze ministeriali n. 376/1992 e n. 354/1993, per il triennio 1993-1996;

con decreto del ministero della pubblica istruzione n. 460 del 24 novembre 1998 si consentiva, ex articolo 6, alle università di stipulare convenzioni con enti pubblici e privati per la gestione dei nuovi corsi;

le università siciliane hanno stipulato convenzioni con enti privati e diverse migliaia di diplomati e laureati disoccupati hanno già chiesto di essere ammessi alle

prove selettive, versando, nel contempo, una quota singola di centomila lire costituendo un *plafond*, per la sola organizzazione per le selezioni stesse, di svariate centinaia di milioni di lire;

nel passato l'ammissione ai corsi similari ha provocato non poche perplessità per l'assenza di criteri obiettivi e trasparenti;

nei primi di agosto 1999, da notizie di stampa, dovrebbero svolgersi le selezioni di detti corsi senza specificare le modalità ed i criteri ispiratori;

in Sicilia la formazione è affidata ad enti privati e in quasi tutte le province siciliane sono operanti consorzi universitari —:

quali provvedimenti urgenti ritenga opportuno adottare per garantire uno svolgimento corretto di dette prove, relazionando, altresì, sull'utilizzo delle ingenti somme introitate a titolo di quota di partecipazione alle prove di selezione;

quali provvedimenti intenda adottare per sensibilizzare le università ad affidare la gestione dei corsi ai consorzi per i corsi universitari che certamente potrebbero assicurare più trasparenza garantendo, anche, maggiore professionalità e competenza. (3-04091)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

**SANTORI.** — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea ha concluso la procedura d'infrazione ex articolo 88 del Trattato di Amsterdam avviata nei confronti dello Stato italiano in merito agli aiuti concessi per interventi a favore dell'occupazione, in relazione all'assunzione mediante contratti di formazione e di la-

voro (leggi nn. 863 del 1984, 407 del 1990, 169 del 1991, 451 del 1994) nonché alla trasformazione dei contratti di formazione e lavoro in contratti a durata indeterminata (articolo 15, legge n. 196 del 1997);

la Commissione ha contestato che, in seguito alle modifiche legislative introdotte dalla legge n. 407 del 1990, le riduzioni contributive per chi assume con contratto di formazione e lavoro sono differenziate in funzione del luogo di insediamento dell'impresa e del settore di appartenenza, sì da risultare selettive in modo tale da rischiare di alterare la concorrenza tra imprese;

la Commissione ha altresì rilevato l'incompatibilità con la disciplina comunitaria della norma che prevede aiuti in caso di trasformazione dei contratti di formazione e lavoro in contratti di durata indeterminata;

il Governo italiano è tenuto a prendere tutti i provvedimenti necessari per recuperare presso i beneficiari gli aiuti medesimi;

appare assolutamente iniquo far ricadere le conseguenze della decisione della Commissione europea su soggetti che hanno ricevuto aiuti e agevolazioni in base a leggi dello Stato italiano e su queste ultime hanno fatto legittimo affidamento;

è stata, di fatto, modificata la disciplina in materia di contratti di formazione e lavoro —:

quale sia l'intendimento del Governo in ordine al complesso dei problemi sopra indicati e quali solleciti provvedimenti intenda assumere al fine di tutelare tutte quelle aziende che, attraverso questo strumento, hanno dato lavoro stabile al 95 per cento dei giovani assunti con contratto di formazione lavoro. (5-06534)

TARADASH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi si è registrata un'intensificazione delle manovre militari lungo le coste sud-orientali della Cina al fine di intimidire le autorità di Taiwan dopo le dichiarazioni del presidente Lee Teng-hui che il 9 luglio scorso aveva dichiarato che Pechino doveva adattarsi a trattare con il suo Paese su basi di assoluta parità tra Stati;

il Governo della Repubblica Popolare Cinese, attraverso l'agenzia di stampa ufficiale *Xinhua* ha lanciato il 17 luglio scorso un duro monito a Lee Teng-hui definendo « imperdonabili i giochi separatistici di Lee » ed avvertendolo di non cercare di nascondersi dietro gli alleati americani per evitare le conseguenze delle sue dichiarazioni;

il Governo cinese ha annunciato di essere in possesso di una bomba al neutrone e di essere pronto a soggiogare Taiwan, definita « una provincia ribelle » —:

quali iniziative intendano assumere, in accordo con l'Onu e l'Unione europea, per indurre il Governo cinese a non intraprendere alcuna azione che leda l'esercizio delle libertà civili e politiche della popolazione di Taiwan con il ricorso o la minaccia di un intervento militare.

(5-06535)

SIGNORINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con legge 12 novembre 1990, n. 331, fu convertito in legge con modificazioni il decreto-legge 261 del 15 settembre 1990, che reiterava il decreto-legge 192 del 21 luglio 1990, e che all'articolo 6, comma 3 del decreto-legge 261 del 15 settembre 1990 dispone: « è assoggettato all'imposta di consumo nella misura di Lit. 20 al metro cubo il gas metano usato come combustibile per gli usi delle imprese artigiane e agricole e per gli usi industriali... »;

sulla base di tale normativa fu riconosciuta la riduzione dell'imposta di consumo sul gas metano anche a case di riposo pubbliche e private;

il Dipartimento delle Dogane e delle Imposte Dirette del ministero delle finanze a seguito di un parere rilasciato dall'Avvocatura dello Stato su richiesta del ministero stesso, ha impartito indicazioni alle direzioni compartimentali delle dogane e delle imposte dirette, affinché l'aliquota agevolata sia applicata a tutte le strutture che esercitano attività ricettiva, esclusivamente in forma di attività industriale e cioè a scopo di lucro;

di conseguenza vengono escluse dalle agevolazioni di che trattasi le case di riposo per anziani, gestiti da Enti pubblici e Ipab, che non perseguono scopo di lucro;

l'applicazione di tale parere viene a determinare, a parità di attività svolta, forti discriminazioni fra soggetti, che esercitano, sia pure con scopi diversi, la medesima attività;

inevitabilmente la revoca dell'agevolazione comporta una rideterminazione delle rette a carico degli assistiti delle case di riposo gestite da Ipab -;

se sia a conoscenza della situazione che si è determinata e se non ritenga di dovere intervenire per eliminare le diseguaglianze che si sono venute a creare.

(5-06536)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

**BERGAMO.** - *Al Ministro della sanità.*  
- Per sapere - premesso che:

la recente sentenza della 1ª sezione del Tribunale civile di Roma (n. 21060 del 27 novembre 1998) nel ricorso di 385 emofilici contro il Ministero della sanità per le infezioni trasmesse dai prodotti derivati dal sangue, acquistati dal Ministero della sanità e distribuiti attraverso il Servizio sanitario nazionale (farmacie e/o ospedali), ha accolto le istanze dei ricorrenti, riconoscendone il diritto a un risar-

cimento del denaro (biologico, morale, materiale e alla vita di relazione), in aggiunta all'indennizzo di « solidarietà » di cui alle leggi nn. 210 e 238;

tale azione giudiziaria costituisce l'avanguardia di un problema di dimensioni maggiori e tuttavia ben circoscritte;

i pazienti emofilici, in quanto malati cronici, segnalano come il loro caso differisce significativamente da quello di altri cittadini infettati da una o comunque da un numero ben preciso e individuabile di trasfusioni poiché, a causa della natura stessa della loro malattia, erano costretti a fare uso di tali prodotti fino a 30 volte all'anno, al punto che il loro trattamento è stato definito « obbligato » e assimilato a quello obbligatorio dei vaccinati;

il danno subito dagli 820 fra essi infettati dall'Hiv (oltre 400 dei quali sono poi deceduti per Aids) e dai circa 3500 complessivamente infettati dai virus dall'epatite B e C è estremamente grave;

quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare per risolvere la situazione descritta e rendere così finalmente giustizia a chi, già affetto da una grave malattia congenita, vittima incolpevole, ha pagato anche con la vita colpe e negligenze sulla farmaco-sorveglianza e ritardi sul piano sangue, anche in considerazione del fatto che la conoscenza delle dimensioni esatte del problema (ottenuta dal Ministero attraverso le leggi n. 210 del 1992 e n. 238 del 1997) consente una previsione di spesa ben definita;

per quali motivi, contraddicendo proprie dichiarazioni pubbliche, abbia proposto ricorso contro la sentenza del procedimento giudiziario prima indicato durato dal 1993 al 1998, tempi che la Corte europea ha giudicato eccessivamente lunghi condannando peraltro lo Stato italiano;

se non ritenga di richiedere alle case farmaceutiche del settore emoderivati di concorrere con una parte rilevante dei profitti degli anni 1980 e 1990 per avviare una transazione relativamente al procedimento giudiziario. (4-25007)

SAVELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il professor Carlo Rubbia è stato nominato Presidente dell'Enea con provvedimento del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'industria;

risulta all'interrogante alla data della nomina egli ricopriva anche la carica di presidente della Società consortile « C.R.S.4 », avente oggetto sociale riconducibile alle funzioni istituzionali dell'Enea;

pertanto, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto Legislativo n. 36 del 1999, lo stesso professor Rubbia non poteva essere nominato presidente dell'Enea, poiché versava in condizioni di incompatibilità;

tale situazione era ben nota all'interno del Ministero dell'industria, tanto da dar luogo, a quanto risulta all'interrogante, ad un parere emesso dal Capo dell'ufficio legislativo, consigliere Luigi Giampaolino, in data 11 giugno 1999, nel quale la situazione di incompatibilità era chiaramente evidenziata —:

se la situazione sia stata portata a conoscenza del Presidente del Consiglio, e quando;

quali motivi abbiano indotto il Ministro dell'industria a proporre la nomina del professor Rubbia pur essendo a conoscenza del suo stato di incompatibilità.

(4-25008)

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel febbraio 1999, insieme ad altri parlamentari del gruppo An, l'interrogante aveva manifestato in maniera circostanziata il particolare stato di disagio della cittadinanza e dei turisti ospiti di Montecatini Terme, in quanto il fenomeno della criminalità diffusa ha assunto negli ultimi anni, in quella località, una dimensione

sicuramente preoccupante; dall'inizio del 1999, in particolare nel periodo estivo, si assiste ad un crescendo di furti in appartamenti, aggressioni e minacce in pieno centro ai danni di comuni cittadini ed anche fra bande di rivali di malviventi; i cittadini, di fronte a questi fenomeni criminali rimangono sempre più atterriti in quanto non trovano risposta alle loro legittime domande di sicurezza;

il fenomeno della prostituzione vede spesso in essere cospicui interessi economico-criminali, assieme allo spaccio di stupefacenti gestito per lo più da soggetti nordafricani; le ragazze sfruttate sul marciapiede hanno varia provenienza e trovano compiacenza in proprietari di appartamenti che affittano loro, a prezzi fuori mercato, i cosiddetti miniappartamenti;

il ministero dell'interno, continuamente sollecitato da An, non è stato sinora in grado di svolgere in modo soddisfacente il suo compito, accampando scuse di varia natura per non dotare le strutture locali di un numero di uomini, competenze specifiche e mezzi sufficienti per contrastare un fenomeno che è fuori del controllo delle istituzioni e crea grave turbativa nei cittadini e nelle associazioni di categoria;

è noto a tutti gli operatori del settore ed ai politici che la legge Merlin, così come l'attuale legislazione in tema di contrasto all'immigrazione clandestina, non consentono agli uomini delle Forze dell'ordine di vedere la loro azione di contrasto premiata da provvedimenti giudiziari conseguenti o talora, come nel caso della prostituzione, di poter efficacemente intervenire agendo non sul fatto in sé ma su tutta la serie di reati annessi;

proprio su tale argomento il consiglio comunale di Montecatini Terme, su proposta di consiglieri comunali di destra e sinistra ha approvato in data 6 agosto 1998 una mozione nella quale, fra l'altro, si affermava: « impegna la giunta ad interessare in sede nazionale i nostri rappresentanti istituzionali affinché al caso Montecatini sia dato il giusto rilievo con la ricerca delle idonee soluzioni in sede di

controllo di repressione del fenomeno, nonché di aggiornamento della legislazione vigente, attualmente insufficiente dal punto di vista dei reati correlati alla prostituzione»;

buona parte del carico di lavoro in atto per frenare questi fenomeni è a carico del corpo dei vigili urbani di Montecatini Terme il quale svolge con alto senso civico ed orari elastici un proficuo lavoro seppure in mancanza di un bagaglio di preparazione specifica e, tutto considerato, andando a fare un lavoro improprio per un corpo di polizia di natura amministrativa quale è quello dipendente dall'ente locale;

proprio a questo fine l'amministrazione comunale appena eletta ha, con delibera di giunta comunale del 15 luglio 1999, rifinanziato il cosiddetto « Progetto Anima », azione di contrasto del fenomeno prostituzione attuata dal corpo dei vigili urbani che ha lo scopo di dissuadere la domanda di prestazioni sessuali a pagamento;

le forze dell'ordine presenti sul territorio sono informate del contenuto del Progetto Anima, hanno ben presente la gravità della situazione ed hanno manifestato volontà di intervenire in modo sempre più accurato per dare una risposta positiva ai problemi che affliggono la cittadinanza -:

se non si intenda provvedere con urgenza ad ampliare la dotazione di organico del commissariato di pubblica sicurezza di Montecatini Terme che, sebbene saturo con 35 effettivi e nonostante la buona volontà e la capacità del personale in servizio è oggettivamente insufficiente per garantire un servizio alla cittadinanza che sia utile ad arginare i fenomeni in atto;

se non si ritenga urgente inviare, almeno fino alla metà di ottobre, un numero consistente di rinforzi « stagionali » in modo da poter organizzare meglio i servizi di controllo sul territorio;

se voglia attivarsi immediatamente per dare un segnale concreto alla cittadinanza ormai stanca di aspettare, dalle isti-

tuzioni, una risposta a problemi che si stanno incancrendo. (4-25009)

**RIVOLTA.** - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

è a tutti noto che durante il conflitto che ha coinvolto gli aerei Nato sul territorio della Repubblica federale jugoslava, numerosi aerei alleati non avendo potuto per vari motivi sganciare le bombe a loro assegnate sugli obiettivi prefissati, hanno « scaricato » le suddette bombe in vari punti del mare adriatico al fine di garantirsi un sicuro atterraggio nell'aeroporto di destinazione -:

se tra le bombe scaricate in Adriatico una, alcune o tutte avessero tra i loro componenti costruttivi uranio impoverito;

se in caso di risposta affermativa tali bombe siano state già recuperate *in toto* o in parte e cosa si intenda fare per quelle eventualmente non ancora recuperate.

(4-25010)

**NAN.** - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

il personale in servizio presso le Poste italiane spa addetto ai servizi di sportelleria in tutte le unità produttive della Liguria, e in modo particolare nella filiale di Savona e dell'Albenganese, da tempo non riesce a lasciare il lavoro entro i termini orari previsti contrattualmente;

la cronica carenza di personale sta causando da troppo tempo lamentele e disagi sia ai clienti sia al personale medesimo;

il personale recentemente assunto con contratto a tempo determinato non è assolutamente sufficiente né a coprire il reale fabbisogno delle agenzie né per poter usufruire del diritto alle ferie programmate;

il personale di sportelleria si vede negato il diritto di usufruire del residuo ferie del 1998;

a tale inconveniente lamentato si è ovviato solo in parte, dopo le numerose proteste effettuate presso la dirigenza aziendale da parte del sindacato Ugl comunicazione Liguria costretto a minacciare il ricorso alla magistratura competente;

semberebbe emergere la precisa volontà da parte della dirigenza aziendale di non immettere in servizio altro personale necessario;

a causa della gravissima carenza di personale addetto alla sportelleria molti dirigenti si vedono costretti ad usufruire di personale interno addetto alla ripartizione, causando l'impossibilità del recapito in arrivo con grave ritardo della consegna dello stesso -:

quali provvedimenti intenda assumere il Ministro interrogato per verificare i fatti descritti;

quali iniziative intenda prendere per favorire una seria soluzione del problema a tutela della professionalità e a salvaguardia delle legittime aspettative del personale postale. (4-25011)

**CARRARA CARMELO.** - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

l'ordinanza ministeriale attuativa della legge n. 124 del 1999, ed emanata dal ministero della pubblica istruzione in data 15 giugno 1999, adotta, per la valutazione del punteggio di abilitazione, criteri penalizzanti per i precari rispetto a quelli adottati per tutti i concorsi, così da attribuire a costoro punteggi inferiori rispetto a quelli che avrebbero ottenuto senza il riconoscimento della professionalità acquisita con legge da questo Parlamento;

precedentemente il punteggio di abilitazione dei concorsi ordinari e riservati senza riconoscimento della professionalità acquisita in servizio è stato espresso in ottantesimi, poi convertito in centesimi all'atto dell'inserimento in graduatoria per soli titoli;

per questo concorso riservato il punteggio viene invece espresso direttamente in centesimi, sommando agli 80 punti massimi dell'esame i 20 punti massimi del servizio prestato in ragione di 1.8 punti per anno di servizio;

tale servizio, però, viene valutato solo se prestato specificamente sulla classe di concorso per la quale ci si abilita: conseguentemente il punteggio maturato nelle altre classi di concorso sulle quali il candidato ha prestato servizio non viene minimamente valutato -:

quali misure intenda adottare per evitare che con l'ordinanza ministeriale del 15 giugno 1999 attuativa della legge n. 124 del 1999 venga svuotato di contenuto il riconoscimento della professionalità acquisita dai docenti precari. (4-25012)

**DI NARDO e CIMADORO.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

dai dati ufficiali forniti dall'Agenzia romana per il Giubileo, i turisti-pellegrini che visiteranno la città di Roma nell'anno duemila saranno oltre trenta milioni;

per tale evento, si stanno spendendo migliaia di miliardi pubblici e altri ne arriveranno dai privati;

una grande quantità di denaro si sta riversando in centinaia di opere in ambito archeologico, stradale, architettonico e infrastrutturale i cui esiti appaiono sin d'ora incerti sotto il profilo dei costi-benefici e della sicurezza;

detti interventi, elaborati d'intesa tra comune di Roma e Vaticano, toccano tutti i settori:

del commercio, mediante misure agevolative nel credito e nelle licenze;

dei trasporti, mediante piani parcheggi, crediti ed incentivi ai mezzi di trasporto, ad autobus turistici pubblici e privati;

della cultura, mediante la diffusione capillare sul territorio del calendario giornaliero degli eventi ecclesiastici;

dello spettacolo, mediante il finanziamento per la messa in scena di spettacoli a carattere religioso e non;

della ricettività alberghiera, mediante il reperimento e l'incremento di alloggi per l'accoglienza di milioni di pellegrini, attraverso norme amministrative ed agevolazioni fiscali concesse anche a singole abitazioni private;

del credito, mediante la costituzione di una Agenzia per il Giubileo beneficiaria di un finanziamento pubblico di 163 miliardi di lire per compiti di realizzazione del « Piano di interventi per il Giubileo », di cui sopra;

delle abitazioni e delle attività commerciali, mediante crediti a fondo perduto pari al 20 per cento del costo delle opere di ristrutturazione;

dei servizi informativi e telematici, attraverso il finanziamento di stampa, radio e tv;

della sanità, mediante la costituzione di unità operative mobili e non, di squadre di volontari e professionisti pronti ad intervenire su tutto il territorio interessato dai flussi di pellegrini e la ristrutturazione delle strutture pubbliche di pronto intervento;

solo il settore della pubblica sicurezza è stato escluso;

in modo particolare, l'area del centro storico di Roma, meta obbligata dei milioni di turisti-pellegrini, ove si concentrerà la maggioranza dei visitatori, in particolare dalle basiliche all'area archeologica dei Fori Imperiali e a ridosso della cittadella parlamentare, da due anni è divenuta zona a rischio; a causa del caos, dell'impraticabilità delle strade e delle piazze, per la particolare configurazione stradale che rende pressoché impossibile il controllo delle molteplici forme di delinquenza che vi opera; il Giubileo sta già attirando nel centro storico di Roma clandestini, zingari,

malavitosi e saccheggiatori di ogni parte del mondo e tutti trovano terreno fertile per i loro affari che con l'anno santo non hanno nulla a che spartire;

se si frequenta come una persona qualsiasi il centro storico di Roma, ci si renderà conto come questo costituisca una polveriera di conflitti sociali e pericolosità personale all'interno del quale tutto è permesso;

si assiste ad una crescente disaffezione, verso le istituzioni politiche, ecclesiastiche e religiose, degli abitanti e dei commercianti, sopraffatti dalle violenze causate da:

a) aumento in un anno del 60 per cento dei furti e borseggi;

b) concentrazione in dette zone di senzatetto dediti al bivaccamento, all'ubriachezza, al vagabondaggio, al disturbo della quiete, al vandalismo, di gente che comunque vive di espedienti illeciti e che, in stormi sempre più numerosi e agguerriti, ha trasformato gli spazi pubblici in giacigli e gabinetti;

c) aumento del 100 per cento degli ambulanti abusivi che di fatto sottrae spazi vitali di territorio ai cittadini e ai visitatori del centro storico così come ai turisti-pellegrini, ma anche risorse economiche alle attività regolari;

d) incremento e diversificazione delle attività estorsive da parte di migliaia di persone giunte a Roma da tutto il mondo non con intenti di pace e riconciliazione ma con il solo scopo di fare soldi a qualsiasi costo e con ogni mezzo anche il più turpe, come il traffico di droga, la prostituzione, anche minorile, truffe e aggressioni;

e) aumento delle presenze clandestine costituite in gruppi etnici diversi e contrapposti, in crescente conflitto tra loro per la spartizione ed il controllo del territorio-mercato su cui operano e per problemi più strettamente legati alla sfera politico-religiosa, si vedano, ad esempio, i frequenti scontri tra i venditori pakistani e

indiani ai Fori imperiali, le minacce dei venditori cingalesi nei confronti dei venditori senegalesi, i continui regolamenti di conti tra i capi che controllano i venditori, zingarelli ed extracomunitari fatti venire apposta per il Giubileo e i traffici illeciti ad esso correlati;

f) aggressioni a singole donne perperate nei luoghi a forte richiamo turistico, da parte di balordi, sbandati e maniaci;

g) spacciatori ad ogni angolo di strada;

non vi è traccia di autorità: siano esse comunali, prefettizie o ministeriali. Chiunque a Roma voglia operare nella illegalità, viene nel centro storico —:

se il Ministro interrogato abbia potuto notare, come l'interrogante, l'assoluta mancanza, nei progetti per il Grande Giubileo del 2000, di interventi speciali e/o straordinari nel settore della pubblica sicurezza;

se non ritenga urgente e necessario, approntare un piano speciale, anche destinando una quota delle cospicue risorse finanziarie del Giubileo per il controllo e la sicurezza del territorio del centro storico;

se sia a conoscenza della tremenda realtà che ha trasformato il centro storico di Roma, nel luogo più sicuro e impunito per delinquenti multietnici e non, zingari o piccoli ladri, saccheggiatori del patrimonio e della pubblica morale, volgarità di costumi e comportamenti che non potrebbero conciliare con l'anno santo neanche i santi;

se sia al corrente di questa emergenza di ordine pubblico, con particolare riferimento alle fattispecie di violenza segnalata in premessa e se conosce la drammaticità e le dimensioni del problema divenuto ingovernabile e pericoloso per chiunque, abitanti, pellegrini, turisti, passanti e commercianti che frequentano dette zone;

se rientri nel suo operato di governo, predisporre un piano di sicurezza per il

giubileo approntando da subito delle unità di controllo, prevenzione e repressione fisse sulle aree in questione;

se il personale preposto al suo dicastero, oltre che opportunamente addestrato al grande evento, la informi dello stato crescente di tensione, paura e disagio che attanaglia gli abitanti, gli stessi per altri versi chiamati a dare il loro consenso morale, politico ed economico alle politiche di solidarietà, di accoglienza e di integrazione;

se questa realtà possa a suo giudizio continuare ad essere lasciata a se stessa, al grado di sopportazione dei cittadini, o se, al contrario possa costituire oggetto di interesse morale e di impegno politico;

se intenda raccogliere l'appello di migliaia di persone che vivono e lavorano nel centro storico, gente alla cui capacità di sopportazione e tolleranza è sempre più difficile fare appello, gente la cui vita nel quartiere è divenuta oggettivamente invivibile, come risulta, comunque, a chi frequenta la cittadella parlamentare e le adiacenti aree archeologiche dei Fori imperiali;

se intenda, infine, mobilitarsi perché, l'avvicinarsi del grande Giubileo del 2000 non costituisca motivo di grande incertezza e sconforto per le migliaia di persone che già ci sono e che verranno, e che già vedono l'evento giubilare come un anno terribile, portatore di grandi conflitti piuttosto che come un anno possibilmente più santo. (4-25013)

STANISCI, ROTUNDO, FAGGIANO. — *Ai Ministri della sanità e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 14 luglio 1999, presso il salone della Fiera del Levante di Bari si sono presentati oltre 5 mila infermieri professionali per partecipare al concorso indetto dalla direzione dell'ospedale « Di Summa » di Brindisi per 75 posti di infermiere professionale;

i candidati, provenienti da tutta la Puglia e da tante altre regioni, dopo una

lunguissima attesa per l'identificazione, sono rimasti in paziente attesa delle buste contenenti i quiz attitudinali;

nel tardo pomeriggio, il presidente della commissione esaminatrice, dopo aver annunciato ai candidati che avrebbero ricevuto i quiz entro i successivi 90 minuti, ha sospeso il concorso per motivi « che non dipendono dalla commissione esaminatrice »;

da notizie apparse sugli organi di stampa, sembrerebbe che carabinieri in borghese si sarebbero accorti che alcuni candidati avevano copie di quiz già risolti;

l'azienda ospedaliera « Di Summa » per espletare tale concorso si è avvalsa di due società esterne e ha utilizzato 40 funzionari dipendenti dello stesso ospedale -:

se il Governo non intenda verificare i fatti sopra descritti per fare chiarezza su una vicenda a dir poco sconcertante che lede la dignità dei disoccupati che per espletare tale concorso hanno inutilmente atteso per ore sopportando, oltre i dovuti costi, anche umiliazioni dovute alla disorganizzazione;

se il Governo non ritenga di dover avviare indagini di propria competenza per verificare la regolarità delle prove, in particolare le notizie riguardanti il possesso da parte di alcuni candidati di copie di quiz già risolti, e per individuare gli eventuali responsabili di ciò, al fine di garantire la serietà e trasparenza nell'espletamento di tale concorso. (4-25014)

**BERGAMO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

in un recente rapporto de *Il Sole 24 Ore*, la regione Calabria è stata definita il buco nero del Mezzogiorno per la sua alta percentuale di disoccupati (29 per cento) e una crescita del Pil relativa al 1998 dello 0,1 per cento;

nonostante gli incentivi comunitari, in Calabria la cultura di impresa si è andata

via via riducendo in modo inversamente proporzionale agli investimenti generando, nel solo 1998, un esodo della forza lavoro verso le regioni del nord pari a 88 mila unità;

per la sua posizione geografica, periferica rispetto ai grandi snodi industriali, e orografica, la Calabria viene fortemente penalizzata dalla mancanza di validi collegamenti stradali, ferroviari e aerei, per cui non è ipotizzabile uno sviluppo industriale, né dell'agricoltura, né della pastorizia;

in compenso, essendo ricca di bellezze naturali, con le sue montagne e 800 chilometri di coste toccate da uno splendido mare, potrebbe sviluppare l'unica industria possibile, il turismo, tanto da essere inserita nel programma del Governo Prodi come la futura California del sud (anche se, l'interrogante ritiene che il solo turismo non può colmare la piaga della disoccupazione);

la già fragile economia turistica, invece, ogni giorno riceve colpi tremendi che una stampa scandalistica, chiaramente interessata a favorire altre località del Paese, evidenzia la problematica dell'inquinamento marino;

è difficile sostenere ciò in quanto, proprio la mancanza di industrie chimiche, di coltivazioni intensive e di allevamenti animali, dovrebbe, secondo logica, far pensare ad un mare pulito e pertanto, ad avviso dell'interrogante, articoli come quello citato costituiscono pubblicità negativa per la Calabria;

non è ipotizzabile d'altronde, che due milioni di calabresi, di cui neppure la metà abitano le coste, possano inquinare, anche se, risulta vero che numerosissimi deputati funzionino poco;

le difficoltà ataviche della regione Calabria sono essenzialmente dovute al fatto che da sempre la classe dirigente non è stata capace di grandi progettualità, dedicandosi soprattutto alla gestione della quotidianità e degli interessi particolari, spesse volte in contiguità con ambienti delinquenti

ziali, lo Stato, non è riuscito ad arginare il fenomeno del crimine organizzato, lasciando gli organi di controllo, e la magistratura in particolare, abbandonati a se stessi; i governi sostenuti negli ultimi quattro anni dalle sinistre, oltre alle solite dichiarazioni di principio, nulla hanno fatto per frenare l'aggressione mafiosa, tant'è che si è registrata una feroce recrudescenza di delitti, omicidi, intimidazioni, eccetera; i calabresi sono sfiduciati ed hanno perso i punti di riferimento e la responsabilità ricade sulle forze politiche che hanno consentito che si realizzasse il vergognoso « ribaltone » della maggioranza di centro destra eletta, nel 1995, direttamente dal popolo;

le amministrazioni locali sono in crisi, anche a causa dell'evidente gestione clientelare e affaristica delle strutture pubbliche preposte al coordinamento ed alla programmazione: l'esempio dell'Apt di Co-senza dà l'idea della gravità della situazione perché ha speso centinaia di milioni per stampare un *depliant* illustrativo di cinquanta pagine, di cui 46 dedicate alle chiese e monumenti della città capoluogo, e solo 4 dedicate ai 350 chilometri di coste, mortificando l'immagine dei comuni del litorale ionico e tirrenico e gli imprenditori che, nonostante gli investimenti, sono abbandonati a se stessi;

infatti, a causa dell'assenza di infrastrutture, del contesto sociale dove la sicurezza del cittadino è una fiaba, del sistema creditizio delle banche del nord che ad avviso dell'interrogante praticano uno « strozzinaggio legalizzato », la regione non attrae capitali privati senza dimenticare che gli incentivi comunitari, i Pop, prima dispensati a pioggia, ora sono addirittura scomparsi sotto ogni forma -:

se non sia il caso di prevedere, nella prossima legge finanziaria, un congruo investimento per le infrastrutture (porti, aeroporti, collegamenti stradali e ferroviari, impianti di smaltimento, eccetera) e improduttivi nel campo turistico (strutture residenziali, per il tempo libero, lo sport, la cultura);

quali misure, nell'ambito degli strumenti normativi relativi al sistema della finanza locale, siano attivabili al fine di consentire l'utilizzazione dei cospicui residui passivi, accumulati negli anni per incapacità di spesa, per il pagamento dei tassi di interesse bancari;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per verificare le discrasie del sistema creditizio;

in che misura intenda finanziare la legge n. 488 del 1992 - turismo, finalizzato all'attivazione degli investimenti privati;

quale sia la strategia del Governo D'Alema relativamente al potenziamento delle forze dell'ordine e della magistratura in Calabria. (4-25015)

BOVA e MAURO. — *Ai Ministri delle finanze e dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che:

le ditte esecutrici dei lavori per conto dell'ANAS e che curano le pratiche di occupazione e di esproprio richiedono ai proprietari espropriati, ai fini della liquidazione dell'indennizzo, l'esibizione del certificato di iscrizione ipotecaria ventennale e il certificato storico catastale rilasciati dalla Conservatoria dei registri immobiliari;

le ditte espropriande nell'atto di notifica specificano che i documenti di cui sopra « sono rilasciati in esenzione da bolli e diritti per uso esproprio » ai sensi dell'articolo 1 della legge 21 novembre 1967, n. 1149;

le Conservatorie dei registri immobiliari non si comportano in modo uniforme: alcune, in ottemperanza al dettato normativo richiamato, rilasciano in esenzione da bolli e diritti la certificazione di cui sopra; altre, come la Conservatoria dei registri immobiliari di Catanzaro, rifiutano il rilascio della certificazione esente da bolli e diritti eccependo la mancanza di decreto definitivo di esproprio ed escludendo, pertanto, l'esenzione sulla base del solo decreto provvisorio -:

quali iniziative intendano adottare per uniformare i comportamenti degli uf-

fici richiamati in premessa e se non ritengono, a tal proposito, emanare una circolare chiarificatrice che ribadisca la disposizione del rilascio della documentazione relativa alla procedura espropriativa in esenzione da imposta di bollo e diritti catastali per come previsto dalla legge 21 novembre 1967, n. 1149. (4-25016)

**ABATERUSSO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto direttoriale del ministero delle finanze del 29 maggio 1999 è stato indetto il bando di gara mediante pubblico incanto per l'assegnazione dei servizi relativi alla raccolta delle scommesse Tris e di quelle alle stesse assimilabili;

tale decreto prevede l'assegnazione della gara in base ad offerta al ribasso;

tale decreto non prevede l'aggio per la rete di raccolta rappresentata dai ricevitori;

questa omissione porterà gli offerenti a contrarre al minimo anche la percentuale riservata ai ricevitori i quali dovrebbero garantire un servizio identico a quello già svolto per i concorsi e i pronostici, servizio per il quale sono retribuiti con percentuale fissata prima del momento di aggiudicazione del concorso all'ente gestore;

tale assurda incongruenza porterà i ricevitori ad assumere decise forme di lotta tra cui un pesante boicottaggio nei confronti delle scommesse Tris;

tale boicottaggio arrecherà gravi danni all'erario, vanificando almeno in parte le attese entrate fiscali —:

se non ritenga opportuno che il ministro interrogato espliciti con proprio decreto che l'offerta per la partecipazione alla gara debba essere intesa al netto dell'aggio spettante ai ricevitori, che resta stabilito nella misura fissata per i concorsi pronostici. (4-25017)

**MOLINARI.** — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la società Nuova Eco Città con sede in Filiano (Potenza) è stata acquistata da soci lucani nel mese di dicembre del 1998;

la produzione era già iniziata nel mese di ottobre del 1998, ma dopo soli cinque mesi, ed esattamente il 30 marzo 1999, veniva interrotta per essere trasferita in Turchia;

nel frattempo la società che opera nell'indotto Fiat di Melfi aveva fatto ingenti investimenti ed assunto venti unità produttive;

nell'ambito di una serie di incontri presso la prefettura di Potenza e l'associazione degli industriali, il direttore della società Sylea si impegnava a far riprendere alla Nuova Eco Città la produzione, sostenendo la necessità di sostenere i fornitori locali come del resto si evince dal verbale della prefettura datato 25 maggio 1999;

ad oggi l'attività della Nuova Eco Città non riesce ad ottenere dalla Sylea con sede in Felizzano (Alessandria) 200 cablaggi al giorno per salvare le 20 unità lavorative presenti nello stabilimento dell'indotto Fiat di Melfi;

la situazione delle maestranze è assai gravosa in quanto non potrebbero essere riassorbiti dalle altre attività presenti in caso di cessazione della produzione della Nuova Eco Città —:

quali iniziative di propria competenza intendano intraprendere al fine di consentire alla Nuova Eco Città di proseguire nella propria attività salvaguardando i livelli occupazionali e ottenendo il rispetto degli impegni pronunciati dalla Sylea.

(4-25018)

**LUCCHESI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se condivide l'operato della regione Lazio, che ha stanziato ben 52 miliardi per

cercare un villaggio nomadi, con villette a schiera, aventi anche camino e *patio*;

per quali motivi non si pensi ugualmente ai tanti italiani privi di casa, agli sfratti, a quanti vivono (e sono molti) nelle baracche;

se questa politica avventuriera e cinica, non sia il segno di una volgare demagogia, che crea nel Paese malumori e inquietudine;

come mai i soldi dei contribuenti debbano essere utilizzati in questo modo, se il Governo non ritenga di porre un freno e dei limiti alla spesa pubblica ed evitare che anche gli enti locali possano fare delle scelte folli, possano impunemente distruggere ricchezza, mentre vi sono tante necessità urgenti da affrontare;

quando finirà questa insana politica distruttiva, quando si responsabilizzeranno i centri di spesa;

cosa intenda fare il Governo per bloccare questo cinico spreco di pubblico denaro, questo andazzo indecoroso ed indecente, oltre che irresponsabile. (4-25019)

**LUCHESE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

quasi tutte le aziende pubbliche vendute (o, per la verità regalate) ai privati non hanno mai mantenuto il personale: si è infatti verificato che gli addetti siano stati posti in cassa integrazione in prepensionamento, allontanati definitivamente;

i fortunati « acquirenti » hanno così potuto realizzare forti guadagni, hanno potuto fare colossali operazioni, anche con la vendita di aree dove sorgevano gli stabilimenti, scaricando il peso del personale dipendente sulle casse dello Stato;

vi sono in programma altre operazioni di privatizzazioni, altri guadagni in vista, altre vergogne di regime; il Governo dovrebbe almeno inserire una clausola, che

il personale addetto non può essere posto in cassa integrazione, né in prepensionamento, né licenziato —:

come mai gli acquirenti delle società pubbliche abbiano accumulato tante ricchezze licenziando nel contempo quasi tutto il personale;

come mai si siano « regalate » tante aziende pubbliche, in particolare dell'Iri, senza inserire una clausola in difesa del personale esistente;

il Governo pur continuando a regalare ai gruppi privati, che sostengono i partiti della maggioranza, le imprese pubbliche, costate alla collettività fior di miliardi, voglia almeno chiedere la garanzia della conservazione e della tutela del personale addetto. (4-25020)

**LUCHESE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli extracomunitari sono per lo più disperati, senza possibilità di trovare un lavoro (che non esiste neanche per gli italiani), che vengono arruolati dalla criminalità o si organizzano in proprio per compiere furti, rapine ed altri delitti;

il Ministro sembra finalmente aver coronato il suo sogno per avere aperto le porte d'Italia a tutti; infatti, oltre ad extracomunitari che sono incalliti delinquenti, circolano per le strade anche extracomunitari appena liberati dai manicomii dei loro paesi;

basterebbe per pochi minuti procedere a piedi per le strade di Roma per rendersi conto della realtà: naturalmente si sconsiglia di circolare dopo le ore 21, poiché la città è totalmente in preda alla criminalità extracomunitaria —:

se sia soddisfatto della sua politica che ha consentito a milioni di extracomunitari di potere entrare nel nostro Paese e di potere scorrazzare liberamente per le città;

se riconosca almeno che solo in Italia si accede senza un documento di identità,

senza sapere la provenienza dell'immigrato e se nel paese di origine ha commesso reati;

se sia a conoscenza, come circola insistente la voce, che molti extracomunitari giunti in Italia avevano nei loro paesi di origine precedenti penali di estrema gravità;

se sia a conoscenza che molti extracomunitari, poco prima di entrare in Italia, erano usciti o fuggiti dalle prigioni dei loro paesi e se sia vera la voce che sono stati liberati a patto di non ritornare, per andare definitivamente in Italia dove tutto è permesso e dove ormai non esistono più sanzioni;

se il Ministro si renda conto di avere fornito un buon servizio all'Italia ed alla sua popolazione. (4-25021)

**LUCCHESI.** — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la fortissima pressione fiscale, le arcaiche norme dello statuto dei lavoratori, lo strapotere dei sindacati di regime, la farraginoso e rovinosa macchina burocratica hanno determinato la fuga degli imprenditori italiani che ogni giorno vanno ad investire nei paesi esteri, agevolati da un costo del lavoro molto basso;

la Romania, in particolare, vede ogni giorno arrivare investitori italiani: ben ottomila imprese sono presenti ed hanno creato più di 200 mila posti di lavoro;

in Cecoslovacchia si contano già 3.000 imprese italiane, per non parlare della presenza italiana in Polonia;

le nostre imprese hanno già investito all'estero circa 50 mila miliardi ed hanno creato ben 700 mila posti di lavoro;

tutto ciò mentre in Sicilia i giovani si suicidano poiché non hanno possibilità alcuna di trovare occupazione (è già il secondo caso in pochi giorni);

il sud rimane fermo, senza sviluppo e senza occupazione, e non si tenta alcuna politica seria per creare le condizioni per gli investimenti, per stabilire un costo del lavoro almeno pari a quello dei paesi esteri e degli incentivi seri, soprattutto in relazione agli oneri sociali, che gravano in modo considerevole;

questo Governo ha creato nuovi baracconi, nuove casse del Mezzogiorno, che non danno lavoro ma servono esclusivamente per creare posizioni di comando ben retribuite ai figli dei governanti ed una valanga di privilegi e di soldi ai parenti ed amici dei papaveri politici della maggioranza di governo;

ormai il paese si trova in una crisi profonda, senza via di uscita, i sindacati di regime e gli apparati dei grossi partiti di governo impongono le loro scelte;

anche l'aumento della benzina (la stampa di regime non parla più di « stangate »!) determinerà recessione, disinvestimenti, miseria;

l'orizzonte è cupo, non c'è via di uscita, mentre il Governo di sinistra continua imperterrita nella sua politica cinica ed avventurosa, che ha già gettato il Paese nella miseria più profonda, nel caos e nella disperazione, oltretutto prosegue giornalmente l'invasione del territorio da parte di nomadi ed extracomunitari, ai quali non si può offrire nulla —:

se si rendano conto delle conseguenze disastrose della loro politica economica;

se il Governo almeno si renda conto dei guai irreversibili che ha provocato e se trovi il coraggio di prendere atto del fallimento totale della sua politica economica e sociale, che ha generato lutti e miseria. (4-25022)

**BALLAMAN e CAVALIERE.** — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

i 51 morti sulle strade di questo fine settimana assieme alle altre decine di

morti di ogni settimana incrementano in maniera esponenziale l'urgenza di provvedimenti concreti;

con le nuove norme di depenalizzazione, insieme al reato di oltraggio a pubblico ufficiale e di emissione di assegni non coperti, anche chi guida senza patente, perché non l'ha mai avuta, o perché gli è stata ritirata a causa di gravi infrazioni, corre solo il rischio di sanzioni pecuniarie e non più penali, dando di fatto la possibilità ai benestanti di farsi ritirare più e più volte la patente e continuare impunemente a guidare;

nei punti di ristoro delle autostrade dalle ore 22 alle ore 6 del mattino al banco non è permessa la somministrazione di bevande alcoliche, mentre nello stesso orario fanno ancora bella mostra di sé fior fiore di bevande alcoliche e superalcoliche che si possono comunque comperare;

il Governo, mentre da una parte si propone una serie di depenalizzazioni, in maniera sclerotica, dall'altra propone il carcere per pirati della strada, mentre molto più utile sarebbe l'istituzione per tali pirati di pene accessorie come l'obbligo di aiutare coloro che sono rimasti vittime di incidenti stradali;

il Governo dovrebbe provvedere ad adeguare la rete stradale a criteri europei di sicurezza e scorrimento, cercando di recuperare un ritardo decennale nello sviluppo delle infrastrutture, e dovrebbe evitare di proporre semplicemente una serie di sanzioni pecuniarie che di fatto hanno il sapore di un puro recupero di denaro ai danni degli automobilisti ancorché poco disciplinati -:

quali provvedimenti intendano adottare al fine di porre un concreto rimedio a questa tragica situazione che, al limite del surreale, potrebbe sfociare nel controllo di un automobilista che senza patente, dopo aver oltraggiato le forze dell'ordine, potrebbe pagare con un assegno scoperto senza incorrere in alcuna sanzione penale. (4-25023)

D'IPPOLITO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

come riferito anche dalla stampa, venerdì 25 giugno 1999, nell'ultimo giorno della campagna elettorale, è stata messa in atto a Catanzaro una gravissima turbativa allo svolgimento della seduta del consiglio comunale ad opera di sostenitori del centro-sinistra (convenuti peraltro nella città per una manifestazione di chiusura della campagna elettorale) che invadevano la sala consiliare impedendo la regolare conclusione della seduta e lo svolgimento di tutti i punti all'ordine del giorno;

dalle dichiarazioni dei consiglieri comunali presenti alla seduta e rese note anche a mezzo stampa risulterebbe che le forze dell'ordine non si siano attivate per impedire tale gravissima turbativa all'attività del consiglio comunale;

in città era presente il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio signor Marco Minniti;

in data 12 luglio 1999, la stampa locale ha riferito di una interpellanza urgente sottoscritta da 38 parlamentari della sinistra diretta ad ottenere l'annullamento di una delibera adottata in quella seduta dal consiglio comunale in forza di un regio decreto del 1934 che riconosce tale straordinaria facoltà al Governo;

appare inusuale ed eccessivo lo strumento adottato in alternativa agli ordinari mezzi di tutela amministrativa previsti a garanzia di atti amministrativi adottati;

sarà pertanto rilevante l'atteggiamento che il Governo adotterà a fronte di questa iniziativa parlamentare e si auspica che sappia garantire la sua posizione di terzietà e il pieno rispetto della autonomia di un organismo elettivo le cui deliberazioni possono essere sottoposte a sindacato amministrativo e non « politico »;

la lettura politica del gesto, all'indomani della vittoria del Polo per le libertà nella provincia di Catanzaro, autorizzerebbe legittima perplessità -:

quali iniziative siano state assunte a garanzia del libero e corretto svolgimento

della seduta consiliare in corso, tenendo conto del particolare clima che l'ultimo giorno di campagna elettorale crea e, nello specifico, della concomitante manifestazione elettorale indetta dal centro-sinistra;

perché le forze dell'ordine non siano intervenute tempestivamente o comunque siano risultate inadeguate ad impedire il predetto *vulnus* all'attività del consiglio comunale di Catanzaro; quali e di chi siano le responsabilità ed infine quali iniziative per l'accertamento della verità e quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti di chi abbia eventualmente avuto tale inammissibile comportamento omissivo.

(4-25024)

**BECCHETTI, GAGLIARDI e MAMMOLA.** - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

nei primi mesi del 1998 ha lasciato il porto di Genova, in una atmosfera di consensi e festeggiamenti, il superbacino galleggiante, costruito agli inizi degli anni '70 dal Consorzio autonomo del porto con finanziamenti pubblici per circa 100 miliardi e che non era mai stato utilizzato;

la struttura, ancorché incompleta, è stata ceduta ad un cantiere privato turco al prezzo di circa 2 miliardi di lire;

interventi di modeste entità, sia per i costi sopportati sia per i tempi di durata dei lavori, hanno consentito ai nuovi proprietari di rendere il bacino galleggiante in perfette condizioni di operatività, tanto che il cantiere ha potuto aggiudicarsi una commessa dalla società italiana Saipem relativa alla trasformazione della piattaforma petrolifera « Scarabeo 7 » dal costo di circa 250 miliardi di lire;

ad avviso degli interroganti, la circostanza è quanto mai negativa se si considera che sia le aziende del settore italiane, ma soprattutto quelle genovesi, hanno dovuto rinunciare a tale commessa in quanto il porto di Genova è oggi sprovvisto di strutture adatte, quali appunto il superba-

cino, ed è inevitabile che la medesima situazione è destinata a riproporsi in futuro con grave danno sia per le aziende italiane che operano nel comparto delle riparazioni navali sia per i livelli occupazionali che potrebbero avere nel settore un sicuro punto di riferimento e probabilmente di incremento;

nel luglio del 1998 un altro bacino galleggiante, di proprietà dell'azienda genovese Sofima spa, è stato acquistato da un cantiere spagnolo del porto di Algeiras, dove opera a pieno ritmo, sottraendo commesse all'azienda già proprietaria della struttura, nonché ad altre che, all'occorrenza, avrebbero potuto usufruire dell'impianto poiché da parte dell'Autorità portuale genovese, dopo averne impedito l'operatività nel porto, è stata emessa una ordinanza di allontanamento del bacino dallo scalo stesso;

notizie del mondo portuale, riprese dalla stampa locale, accreditano le voci che l'Autorità portuale genovese, attraverso una propria società controllata, cioè l'Ente Bacini Sri, starebbe per acquistare un bacino galleggiante usato per un costo previsto intorno ai 25 miliardi di lire -:

se non ritenga le suddette operazioni di vendita ed eventuale acquisto di bacini galleggianti estemporanee, incoerenti e prive di quelle valutazioni ed approfondimenti tecnici che avrebbero facilmente condotto ad annullare tali operazioni;

se non ritenga che il comportamento e le decisioni dell'Autorità portuale abbiano determinato situazioni di disagio sottraendo commesse alle aziende italiane ed annullando decine di posti di lavoro, in particolare a Genova città con il più alto tasso di disoccupazione fra quelle del nord Italia;

se il Governo non ritenga opportuno svolgere una azione di indirizzo e di controllo in materia al fine di garantire ai porti italiani ed a quello di Genova in particolare una programmazione, nonché un progetto organico di interventi nel settore che diano, per il

futuro, garanzie di lavoro anziché fare scelte estemporanee contraddittorie, infruttuose anzi dannose. (4-25025)

ALOI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere —

con riferimento al recente attentato ai danni del caporedattore di Reggio Calabria della *Gazzetta del Sud*, dottor Paolo Pellichiani —:

se non ritengano l'accaduto di estrema gravità riguardo alla complessiva situazione dell'ordine pubblico a Reggio ed in Calabria;

se non reputino che il vile gesto perpetrato ai danni di uno tra i più noti e impegnati giornalisti calabresi costituisca un allarmante attentato alla libertà di informazione in un contesto sociale che presenta non trascurabili presenze di attività criminali;

quali incisive iniziative intenda il Governo assumere al fine di ripristinare condizioni di vivibilità e serenità in favore della società civile reggina e calabrese, assicurando alla giustizia i responsabili del grave accaduto. (4-25026)

ALOI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 398 del 1997 ha modificato le prove del concorso a uditore giudiziario, introducendo una prova preselettiva informatizzata mediante quesiti a risposta multipla;

i predetti *test* non vertono, come dovrebbero, sulla complessiva cultura giuridica richiesta ai candidati dalla legge e dal bando di concorso, bensì unicamente sul diritto privato;

gli stessi hanno contenuto strettamente nozionistico, e che di fatto l'errata risposta ad uno solo di essi comporta l'esclusione dalle prove successive, le quali risultano viceversa tradizionalmente intese a verificare le capacità di ragionamento e di approfondimento dei candidati su pregnanti questioni di diritto —:

se non ritenga che siffatto nuovo *iter* concorsuale, lungi dall'introdurre ulteriori validi criteri di selezione, semplicemente consegua il risultato di operare uno sbaramento indiscriminato e non privo di elementi di casualità, tale da ottenere soltanto una riduzione, scevra da parametri obiettivi di valutazione, della massa dei partecipanti alle prove successive;

se non giudichi mortificante per un futuro magistrato essere selezionato sulla base di siffatti *quiz*;

se non reputi, ciò premesso, indispensabile rendere meno nozionistica, maggiormente equanime ed autenticamente selettiva la prova preliminare informatizzata del concorso ad uditore giudiziario. (4-25027)

ALOI, CARLESI e FILOCAMO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se sia al corrente che in relazione alla legge n. 210 del 25 febbraio 1992 numerosi pazienti « politrasmusi », a causa del contatto col virus HCV a seguito di trasfusione, non riescono a beneficiare della citata legge n. 210, e ciò anche per le difficoltà frapposte da parte di alcuni uffici agli interessati, che vengono spesso ad essere posti in condizione di non essere adeguatamente informati —:

se non ritenga di dovere intervenire per accertare, attraverso una tempestiva indagine, quale è la reale situazione in cui versano suddetti particolari pazienti che, per il proprio difficile *status*, necessitano di fruire dei benefici della legge, disponendosi, da parte del ministero, ogni iniziativa volta ad eliminare ogni forma di ostacolo di ordine burocratico o di altro tipo, di modo che si abbia una applicazione reale e totale della legge in questione. (4-25028)

LAMACCHIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° luglio 1999 l'Azienda sanitaria locale 10 di Palmi in provincia di Reggio

Calabria ha deciso di passare all'assistenza farmaceutica indiretta, causando notevoli disagi per i cittadini più deboli;

tale decisione è immotivata ed irrazionale perché il contenimento della spesa farmaceutica si può attuare facendo i dovuti controlli, che invece sono totalmente assenti nella Asl 10 -:

se il Ministro ritenga opportuno assumere iniziative di propria competenza per verificare la funzionalità dell'Asl 10 e, in particolare, del servizio farmaceutico che è carente sia di personale sia di mezzi.  
(4-25029)

**PORCU.** - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

da circa un anno, ventisei persone sono impiegate a Sassari - Progetto interregionale lavori socialmente utili « Catasto Urbano » - al fine di recuperare l'arretrato, provvedere alla informatizzazione dei dati, eccetera;

il 23 agosto 1999 avrà termine il rapporto di lavoro con il ministero di appartenenza e conseguentemente, se non verrà concessa una proroga, tutta la professionalità maturata e gran parte degli sforzi, compresi tutti quelli di natura economica, che sono stati profusi per migliorare un servizio così importante, saranno dispersi e vanificati e saranno creati altri disoccupati -:

quali provvedimenti si intendano adottare in merito alla concessione di un differimento della scadenza del contratto per questi lavoratori.  
(4-25030)

**CREMA.** - *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

la Venezia Giulia dopo la seconda guerra mondiale è stata tristemente mutilata e la comunità italiana è stata vittima di un drammatico esodo;

gli italiani sopravvissuti e rimasti nell'allora Jugoslavia, oggi Slovenia e Croazia, particolarmente concentrati nella penisola istriana e lungo le coste dalmate fino a Zara, pur essendo nati da genitori italiani, spesso non godono della cittadinanza italiana;

l'allargamento dell'Unione europea ai paesi del centro Europa e la legittima aspettativa degli italiani « per *ius sanguinis* » di godere degli stessi fondamentali diritti degli altri cittadini non costretti ad emigrare, pongono l'improcrastinabile necessità di ricomporre la Venezia Giulia, non in termini nazionalisti, ma offrendo i medesimi diritti a coloro che culturalmente sono italiani, nati da cittadini italiani -:

se, con l'abbattimento delle frontiere, per accelerare l'integrazione europea di regioni storicamente italiane, visto anche il parere favorevole a suo tempo espresso dal Presidente Scalfaro, non si ritenga utile fornire di passaporto italiano i giovani sloveni e croati nati da cittadini italiani.  
(4-25031)

**LUCÀ.** - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

il ministero delle finanze ha fatto proprio un parere espresso il 24 novembre 1998, il n. 1279 del 1998, dal Consiglio di Stato, emanando nei mesi scorsi una circolare (la n. 114/E del 25 maggio 1999) che conteneva un indirizzo interpretativo favorevole all'applicabilità dell'aliquota ridotta Ici anche alle pertinenze (le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa, comma 1, articolo 817 codice civile, quindi, con riferimento alle abitazioni, *box*, cantine, mansarde), oltre che all'abitazione principale;

nel 1995 il ministero delle finanze aveva emanato una circolare interpretativa che prevedeva che l'aliquota Ici prevista in misura ridotta per l'abitazione principale non venisse automaticamente estesa alle pertinenze dell'abitazione principale, salvo il caso dell'accatastamento unitario, con

l'attribuzione di un'unica rendita catastale, affermando ulteriormente la podestà regolarmente propria dei comuni, e introducendo una disciplina di dettaglio tesa ad individuare la tipologia di immobili pertinenti ed il loro numero complessivo da ammettere ai benefici riservati dalla legge agli immobili di stabile abitazione;

questo ripensamento del ministero delle finanze ha provocato un certo sconcerto tra i comuni che nella stragrande maggioranza avevano fatto proprie le disposizioni contenute nella circolare ministeriale;

il cambio di rotta del ministero rispetto alle posizioni assunte nel 1995 si è, inoltre, collocato in un periodo immediatamente precedente (circa cinque giorni) all'avvio del periodo riservato al versamento del tributo e di due mesi dopo la scadenza dei termini per l'approvazione dei regolamenti sulle entrate da parte dei comuni;

qualora, infatti, i contribuenti si attenessero al contenuto della circolare facendo una stima approssimativa ai bilanci comunali verrebbero a mancare importi di vari miliardi, calcolando anche l'effetto retroattivo della disposizione, che comporterebbe la restituzione degli interessi dal 1995 ad oggi;

su base nazionale si può calcolare il danno intorno ai quattromila miliardi -:

se abbia valutato le conseguenze di questa operazione, che comporterà per i comuni il rischio di una pesante riduzione delle entrate, non potendo essi, oltretutto, a questo punto dell'anno fare affidamento sulla leva fiscale (la legge prevede che i tributi debbano essere stabiliti entro il 31 marzo) per riequilibrare i conti;

quali iniziative intenda adottare per sanare una situazione che corre il rischio di diventare gravemente pregiudizievole per i comuni italiani. (4-25032)

GRAMAZIO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

viene ufficialmente presentato all'Alitalia un progetto di lavoro, commissionato dalla stessa azienda, da parte della società Sky Management;

tale società è una di quelle nate per apportare guadagni in Anpac Service, associazione *no profit* composta da comandanti Anpac e di cui l'unico socio è lo stesso presidente Anpac;

l'Anpac Service ha come unico scopo quello di fornire genericamente « servizi » agli associati del sindacato;

il progetto di lavoro costerà all'Alitalia circa otto miliardi di lire e prevede la realizzazione - ma sarebbe meglio dire il rifacimento - del Manuale operativo di compagnia, l'aggiornamento periodico dello stesso nonché dei Manuali di volo degli aerei della compagnia;

il progetto prevede, altresì, la stesura e la distribuzione della periodica informazione e documentazione agli enti interni italiani, europei ed extraeuropei;

quanto sopra enunciato è stato per decenni il lavoro quotidiano di appositi enti aziendali, tra cui il servizio tecnico-operativo, il servizio navigazione aerea e il servizio *standard* e procedure, i cui organismi sono composti da qualificatissimi ed espertissimi comandanti, piloti e funzionari in servizio attivo;

questi professionisti vengono ora esautorati per incapacità e le loro specifiche funzioni dovrebbero essere affidate ad una srl composta da comandanti in pensione (di anzianità) e da persone non del mestiere gratificando gli stessi e il sindacato maggioritario dei piloti Alitalia con lauti emolumenti;

analogo comportamento sembra sia stato attuato, da oltre due anni, presso Aeroporti di Roma -:

quali iniziative si intendano adottare per contrastare questo ulteriore spreco di risorse finanziarie e umane;

quali provvedimenti si intendano porre in essere affinché un settore così delicato ed importante per la sicurezza del trasporto aereo non venga affidato a persone inesperte. (4-25033)

SCALIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 ottobre 1997 la Presidenza del Consiglio dei ministri autorizzava l'Avvocatura dello Stato a costituirsi parte civile per conto del ministero dei beni culturali e ambientali, nel procedimento penale n. 458/93 R. G. e n. 424/93 R. G. Gip, a seguito della demolizione e della ricostruzione *ex novo*, senza alcuna autorizzazione della competente sovrintendenza, del Palazzo ex seminario Mulini del Vescovo e Sala Pubblica dell'Università (del 1639) ed ex caserma dei carabinieri (dal 1860) di Torre Orsaia (Salerno);

tale palazzo riveste un alto valore storico e grande pregio architettonico, e fa parte degli edifici vescovili e baronali (del 1301) sede di numerosi vescovi e di ben sette cardinali che ricoprirono incarichi di prestigio sia in Vaticano sia a livello internazionale;

all'udienza del 22 gennaio 1998, il tribunale di Vallo della Lucania dichiarava inammissibile la costituzione di parte civile del ministero dei beni culturali e ambientali, perché intervenuta successivamente alla formalità di costituzione delle parti, esauritasi nell'udienza del 16 ottobre 1997, dunque oltre il termine previsto dagli articoli 79 e 94 del codice di procedura penale a pena di decadenza ed individuato nel compimento degli adempimenti di cui all'articolo 484 del codice di procedura penale;

è indubbio che la distruzione del predetto palazzo ex seminario (del 1639) ed ex caserma dei carabinieri (dal 1860), di alto valore storico, ma anche « antico e di pregio », sottoposto a tutela in base agli articoli 1 e 4 della legge n. 1089 del 1939, ha costituito un grave danno per il patrimonio dei beni storici, ambientali e culturali dello Stato e non solo del Cilento e di Torre Orsaia, perché testimonianza, assieme con la Torre Campanaria e la Chiesa di San Lorenzo, del casale denominato Terrae Turris Ursajae, fondato dal vescovo Pagano nel 1301;

i cittadini di Torre Orsaia si interrogano sui motivi per i quali l'Avvocatura dello Stato non si sia presentata all'udienza del 16 ottobre 1997, pur essendo stata svolta l'istruttoria, come per prassi, per le vie brevi, e chiedono che, indipendentemente dal procedimento penale in atto, sia avviato un procedimento civile, per il risarcimento del danno, essendo indubbio, come detto, il grave danno arrecato alla collettività;

i cittadini di Torre Orsaia si interrogano, inoltre, sui motivi per i quali, nonostante le circa venti note emanate dal Gabinetto dei ministri e dalla 3<sup>a</sup> divisione del ministero per i beni culturali ed ambientali, dal 1992 al 1998, e le numerose prescrizioni (circa 10) della soprintendenza Baaas di Salerno e di Avellino, dal 14 marzo 1989 al 1997, le predette prescrizioni non siano state osservate;

al fine di ricostruire gli elementi che sostanziano il pregio e l'antichità del palazzo demolito, in data 12 marzo 1999 la soprintendenza di Salerno e di Avellino ha emanato l'ordinanza n. 7270;

a tutt'oggi, la comunità Bussento, proprietaria dell'edificio, non ha ottemperato alla predetta ordinanza, pur essendo in corso lavori dal 3 marzo 1999;

su questa questione dall'interrogante sono già state presentate altre due interrogazioni —:

quali siano i motivi per cui l'Avvocatura dello Stato di Salerno non si sia costituita parte civile, in tempo utile, all'udienza del 16 ottobre 1997, nonostante l'autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri del 15 ottobre 1997 e l'istruttoria per le vie brevi;

se non ritengano di dover intervenire presso la predetta Avvocatura, affinché sia avviato, al più presto, il procedimento civile per il risarcimento del danno, previsto dalla legge, indipendentemente dal procedimento penale tuttora in corso;

quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti dei responsabili;

se non reputino necessario adottare ogni provvedimento di propria competenza affinché la soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Salerno e di Avellino vigili per l'esecuzione dell'ordinanza e per la ricostruzione degli elementi necessari a ricordare alle future generazioni « l'antichità e il pregio del palazzo » demolito.

(4-25034)

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 16 giugno 1999 è stata data esecuzione al decreto ministeriale 18 novembre 1998 concernente la « riorganizzazione dei commissariati sezionali della questura di Roma », il commissariato di Primavalle ha, quindi, assunto la denominazione di sezionale coordinatore. Nell'ambito territoriale, da questi ricoperto, permane il problema dell'ordine e della sicurezza pubblica che sta assumendo i caratteri di vera e propria emergenza, con l'intensificarsi di tutte le forme di trasgressione tipiche di una grande area urbana quali: furti in appartamenti, in negozi e auto, scippi e soprattutto spaccio di sostanze stupefacenti, usura, eccetera;

il commissariato di pubblica sicurezza si trova ad operare in una giurisdizione di oltre 60 chilometri quadrati e circa 600 mila abitanti, contando su un organico di agenti ristretto a sole 75 unità;

nella sfera di competenza del commissariato di pubblica sicurezza Primavalle ricadono anche i comuni di Anguillara Sabazia, Trevignano Romano, Campagnano di Roma, Formello;

dai lavori della II Conferenza della zona nord sull'ordine pubblico del 29 febbraio 1992, e successive iniziative del 1997-1998 e 1999, organizzate dal consiglio della XIX circoscrizione, dal Siup e dai rappresentanti degli enti locali, è emerso che l'organico degli agenti in forza al commissariato di Primavalle è assolutamente insufficiente a garantire un'efficace azione di

prevenzione e repressione dell'attività criminosa, purtroppo sempre più intensa in questo territorio;

della zona di Primavalle e di altre a nord della capitale, ricadenti nella giurisdizione di quel commissariato, negli anni passati, si è occupata anche la Commissione parlamentare antimafia, per l'esistenza in quell'area di elementi criminali aventi possibili collegamenti con ramificazioni romane dell'organizzazione mafiosa;

in attuazione dell'articolo 31 della legge 1° aprile 1981, n. 121, è stata data attuazione al decreto ministeriale 18 novembre 1998 concernente la « riorganizzazione dei commissariati sezionali della questura di Roma », stabilendo per il commissariato di Primavalle un totale organico di 140 unità così suddiviso: 1 del ruolo dei dirigenti, 3 del ruolo dei commissari, 51 del ruolo degli ispettori, 30 del ruolo di sovrintendenti, 55 del ruolo degli assistenti ed agenti, 14 automezzi con colori di istituto, 8 automezzi con colore di serie e 1 camper;

contrariamente al totale organico previsto di 140 unità, in verità il commissariato dispone di un totale organico reale di 77 unità così suddiviso: 1 del ruolo di dirigenti, nessuno del ruolo di commissari, 20 del ruolo degli ispettori, 12 del ruolo dei sovrintendenti, 44 del ruolo degli agenti e assistenti, 5 automezzi con colori di istituto, 3 automezzi con colore di serie, 1 camper;

in base al disposto articolo 31 della legge n. 121 del 1981 e del decreto ministeriale 18 novembre 1998 l'organico previsto per il commissariato pari a 140 unità risulta assolutamente insufficiente per le attuali accresciute esigenze, per la vastità giurisdizionale e di popolazione esistenti —:

se, e come intenda intervenire, essendo intervenuto questo nuovo decreto ministeriale, per predisporre l'effettivo ed adeguato potenziamento sia di personale sia di mezzi e tecnologie per il commissariato di Primavalle di Roma;

perché nella fase di attuazione del decreto ministeriale si sia provveduto a modificare solo il nome dei singoli commissariati, e non si è proceduto al contestuale ripianamento di uomini e mezzi;

se e come intenda muoversi per promuovere un'immediata, nuova e più efficace pianificazione delle forze di polizia nella città, in relazione alla densità demografica locale e alla macro e micro criminalità, con particolare attenzione alla periferia urbana, che costituisce ormai una vera e propria città nella città. (4-25035)

SAVELLI. — *Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Professor Carlo Rubbia è stato nominato Presidente dell'ENEA, con provvedimento registrato dalla Corte dei Conti in data 25 giugno 1999;

a tutt'oggi non risulta assunto dai ministri competenti il decreto di fissazione degli emolumenti corrispondenti a tale incarico;

è in servizio presso l'ENEA, con le funzioni di direttore dell'Ufficio Bilancio e Finanza, l'ingegnere Raffaele Simonetta, noto per elevate competenze tecnico-contabili delle quali è in possesso, certificate anche dal suo titolo di studio, e per essere, a quanto risulta all'interrogante, parente del Ragioniere Generale dello Stato Monorchio;

l'Ingegnere Simonetta è sempre stato, a quanto risulta all'interrogante, all'interno dell'ENEA, un deciso sostenitore del Dottor Strada, anche nei momenti in cui più calda era la critica dall'interno e dall'esterno dell'Ente verso i suoi comportamenti;

il nuovo CdA dell'ENEA deve provvedere alla nomina del Direttore Generale dell'Ente per i prossimi cinque anni;

il dottore in filosofia ed ex deputato PCI Renato Strada, DG uscente, sconterebbe l'opposizione decisa di una notevole

parte dello stesso CdA, soprattutto in ragione della scarsa capacità manageriale dalla quale sarebbe contraddistinto;

il Professor Rubbia avrebbe in passato palesato con decisione la sua più decisa opposizione alla conferma del Dottor Strada a DG dell'ENEA;

da ultimo il Professor Rubbia avrebbe invertito la rotta, divenendo il più energico fautore della conferma dello stesso Dottor Strada —:

se corrisponda a verità che l'ingegner Simonetta stia trattando con il Ministero del tesoro, per conto del Professor Rubbia, l'entità degli emolumenti attribuiti alla carica di Presidente dell'ENEA;

se corrisponda a verità che gli emolumenti del Professor Rubbia saranno di molto superiori a quelli previsti per l'analogha funzione per i Presidenti del CNR, dell'ASI e dell'INFN, e fissati nella già non modesta cifra di duecento milioni di lire all'anno;

quali siano le ragioni del mutamento di atteggiamento del Professor Rubbia verso la conferma del dottor Strada.

(4-25036)

MALAVENDA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 4, secondo comma, della legge 23 ottobre 1992, n. 421, il Governo veniva delegato dal Parlamento ad emanare, entro dodici mesi dalla sua data di entrata in vigore, uno o più decreti legislativi diretti al riordino dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni provinciali, dei comuni, dei loro consorzi e delle comunità montane, con l'osservanza, tra l'altro, del seguente principio e criterio direttivo: (...) inclusione nell'ordinamento finanziario e contabile della possibilità di ricorso all'istituto del dissesto per il risanamento degli enti locali in grave crisi finanziaria, secondo i criteri contenuti nelle leggi in vigore, e coordinamento delle norme in materia;

le norme in materia di dissesto degli enti locali, in vigore alla data di emanazione della legge 23 ottobre 1992, n. 421, erano contenute negli articoli 23, 24, 25 e 27 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 1989, n. 144;

nessuna disposizione contenuta in detta normativa attribuiva la legittimazione attiva in materia di accertamento dei tributi locali all'organo straordinario di liquidazione;

successivamente all'emanazione della legge 23 ottobre 1992, n. 421, il Parlamento ed il Presidente della Repubblica licenziavano due ulteriori provvedimenti in tema di dissesto degli enti locali: il decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito con modificazioni dalla legge 19 marzo 1993, n. 68, ed il decreto del Presidente della Repubblica 24 agosto 1993, n. 378;

nemmeno in questi due ultimi provvedimenti erano contenute norme che attribuivano la legittimazione attiva in materia di accertamento dei tributi locali all'organo straordinario di liquidazione;

con la legge 28 ottobre 1994, n. 596, il termine relativo all'emanazione di uno o più decreti legislativi diretti al riordino dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali previsto dal comma 2 dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, veniva prorogato al 28 febbraio 1995;

con la stessa legge il Parlamento autorizzava il Governo, purché nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi fissati ed entro il 31 dicembre 1995, a varare disposizioni correttive dei decreti legislativi emessi in forza della delega ricevuta;

nel maggior termine previsto dal terzo comma dell'articolo 1 della legge 28 ottobre 1994, n. 596, il Governo italiano varava un unico decreto legislativo, il n. 77 del 25 febbraio 1995, contenente l'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali;

il decreto legislativo così emanato prevedeva un intero capo dedicato al ri-

sanamento finanziario degli enti locali, ma in nessuna delle norme in esso contenute era data rinvenire una disposizione che attribuiva all'organo straordinario di liquidazione la legittimazione attiva in materia di accertamento dei tributi locali;

il Governo, inoltre, sulla scorta di quanto disposto dall'articolo 1 della legge 20 dicembre 1995, n. 539, anche a seguito della proroga del termine al 30 giugno 1996 per inserire disposizioni correttive al decreto legislativo emesso in forza dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, varava il decreto legislativo 11 giugno 1996, n. 336;

l'articolo 27 di quest'ultimo provvedimento sostituiva interamente l'articolo 85 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, disponendo al novellato settimo comma che: l'organo straordinario di liquidazione provvede a riscuotere i ruoli pregressi emessi dall'ente e non ancora riscossi, totalmente o parzialmente, nonché all'accertamento delle entrate tributarie per le quali l'ente aveva omesso la predisposizione dei ruoli o del titolo di entrata previsto per legge;

è evidente la forzatura operata dal Governo che, immutati i principi ed i criteri direttivi contenuti nel secondo comma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 ha attribuito contro la volontà del Parlamento all'organo straordinario di liquidazione la legittimazione attiva a porre in essere accertamenti fiscali in materia di tributi locali —:

se non ritenga che nell'esercizio della potestà legislativa delegata non sia stato assicurato il rispetto dei principi e criteri direttivi;

quali provvedimenti al riguardo intenda adottare per il ripristino della volontà sovrana del Parlamento e per dare certezza al diritto violato. (4-25037)

SICA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

due giovani di Policoro (Matera), Luca Orioli e Mariarosa Andreotta, furono

trovati morti, in data 23 marzo 1988, immersi nella vasca del bagno della villetta di proprietà della madre della ragazza;

la sola visita necroscopica, non confermata da alcuna autopsia, attribuì il decesso ad « una scossa accidentale di energia elettrica »;

detta perizia, eseguita da tale ingegnere Valecche, è stata messa in discussione da quella elaborata, successivamente, da tale professor Strada, che, in data 4 marzo 1995, quale consulente tecnico d'ufficio, ha stabilito che la morte dei due giovani era da attribuire ad « avvelenamento da ossido di carbonio »;

l'altalena della ricerca della causa della morte, accidentale o violenta, proseguiva con un vergognoso « balletto » tanto che un'altra consulenza tecnica d'ufficio, depositata il 16 giugno 1997 dal professor Lattarulo, tornava a ribadire, quale motivazione, la « scossa accidentale di energia elettrica »;

la signora Antonia Giannotti, madre della ragazza, ha impugnato l'ultima consulenza che basa le conclusioni sul fatto che « le tubazioni di scarico della vasca da bagno, in metallo », possano aver trasmesso la scossa di energia elettrica all'interno della vasca stessa, in quel momento colma d'acqua e con i corpi dei giovani immersi;

a motivo del suo ricorso, attualmente all'esame dell'autorità giudiziaria, la signora Giannotti ha sostenuto che, invece, le tubazioni di scarico della vasca da bagno sono in pvc (polivinilcloruro), materiale plastico isolante e, quindi, non conduttore di energia elettrica;

un altro episodio, inquietante e misterioso, è quello relativo alla « sparizione » dei negativi relativi le fotografie scattate dal fotografo, signor Orlando, il quale, a fronte di quelle ufficiali fissate in n. 36, dichiara di averne scattate e sviluppate solo n. 24;

si precisa che, inoltre, a undici anni dalla morte dei giovani, nulla è stato pro-

vato ma, al contrario, si sono ingenerati dubbi e perplessità sulla capacità investigativa degli inquirenti e sulla conduzione giudiziale dell'intera vicenda atteso che, a tutt'oggi si attende ancora che sia fatta piena luce su quel tragico evento, ed i congiunti sperano ancora che la verità arrivi quanto prima ad alleviare almeno in parte la sofferenza sempre acuta per la scomparsa dei giovani cari -:

quale sia lo stato delle indagini e dei procedimenti in corso relativamente ad una triste vicenda caratterizzata da tutta una serie di colpi di scena, tra perizie e controperizie. (4-25038)

**RICCIO.** — *Ai Ministri dell'interno e per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Napoli ha affidato circa due anni fa alla « Romeo Immobiliare s.r.l. », società che opera nel settore dei servizi immobiliari, la gestione del patrimonio edilizio comunale;

tra i compiti della « Romeo Immobiliare s.r.l. » vi è la rideterminazione del canone di locazione, da adeguare alle condizioni di mercato, anche alla luce della nuova normativa entrata in vigore;

è stato tra l'altro rilevato che, mentre per i privati cittadini sembra che i canoni siano stati adeguati, non altrettanto sarebbe stato fatto per una serie di enti, quali ad esempio l'ordine dei giornalisti ed il circolo del tennis, che conducono in locazione fabbricati ed aree comunali nella prestigiosa villa comunale di via Caracciolo -:

se la nuova disciplina delle locazioni implichi che società concessionarie di patrimoni edilizi pubblici debbano provvedere, e se, nel caso la citata immobiliare abbia a ciò provveduto, alla rideterminazione dei canoni relativi a detti enti;

in caso positivo, da quanto tempo ed a quali condizioni;

in caso negativo, quali siano le motivazioni che giustificerebbero il comportamento della società affidataria e se ciò costituisca violazione delle norme di affidamento del servizio concesso alla ripetuta società « Romeo Immobiliare s.r.l. ».

(4-25039)

SIMEONE. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

la sezione « Serg. Magg. Par. Stefano Paolicchi M.O.V.M. » dell'UNSICO (Unione nazionale sottufficiali in congedo) ha rappresentato in diverse sedi, senza tuttavia ricevere alcun segnale di attenzione concreta, l'esigenza di procedere ad una revisione della normativa sui ruoli per quanto attiene, specificamente, alla categoria di cui al decreto legislativo n. 196 del 1995, eccependo giustamente che le richiamate disposizioni determinano di fatto, sia pure implicitamente, un'ambigua cancellazione ad avviso dell'interrogante della figura del sottufficiale in quanto « categoria », così violando i limiti della delega e, quindi, le norme costituzionali vigenti in materia -:

quali iniziative intendano porre in essere con la massima tempestività al fine di recepire la legittima esigenza prospettata dalla sezione dell'UNSICO di Livorno.

(4-25040)

SIMEONE. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere quali provvedimenti intendano adottare e quali iniziative ritengano di porre tempestivamente in essere per superare l'attuale, inaccettabile configurazione dei ruoli « sergenti » e « marescialli » delle Forze armate, innaturalmente scissi per effetto della pervicace volontà di attuare un'equiparazione tra Forze armate e Polizia di Stato, pur non sussistendone i presupposti.

(4-25041)

SIMEONE. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

la sezione « Serg. Magg. Par. Stefano Paolicchi M.O.V.M. » dell'UNSICO (Unione

nazionale sottufficiali in congedo), ha più volte segnalato agli organi competenti che, a partire dal 1985, il trattamento retributivo a favore dei sottufficiali delle Forze armate in quiescenza ha fatto emergere situazioni di oggettiva ed inaccettabile sperequazione, come dimostra, in particolare, il trattamento di quiescenza riservato agli appartenenti al ruolo di Maresciallo Maggiore « A », oggi soppresso -:

quali provvedimenti intendano adottare per ricondurre ad un ambito di sostanziale congruità la situazione di vera e propria giungla retributiva che determina condizioni di inammissibile sperequazione per i sottufficiali delle Forze armate collocati in quiescenza.

(4-25042)

SIMEONE. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

i sottufficiali delle forze armate collocati in quiescenza in data anteriore al 1° settembre 1995 con il grado di « Maresciallo maggiore », oggi soppresso, non sono stati inquadrati - ai fini giuridici e matricolari - nel nuovo grado di « Aiutante », pur sussistendone tutti i presupposti logici e di fatto;

tale esclusione è stata documentatamente criticata dalla sezione « Serg. Magg. Par. Stefano Paolicchi M.O.V.M. » dell'UNSICO (Unione nazionale sottufficiali in congedo), con diverse denunce, tutte inesorabilmente cadute nel vuoto a causa dell'insensibilità dimostrata dal Governo -:

quali atti intendano porre in essere e quali provvedimenti ritengano di adottare per pervenire al giusto inquadramento nel nuovo grado di « Aiutante » di tutti i sottufficiali delle forze armate collocati in quiescenza in data anteriore al 1° settembre 1995 con il grado di « Maresciallo maggiore ».

(4-25043)

SIMEONE. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

la sezione « Serg. Magg. Par. Stefano Paolicchi M.O.V.M. » dell'UNSICO (Unione nazionale sottufficiali in congedo), con

sede in Livorno, ha più volte prospettato agli organi competenti l'opportunità di varare un provvedimento finalizzato a sanare la promozione, a titolo onorifico, di sottufficiali delle Forze armate in congedo, provenienti dalle categorie del servizio permanente e del complemento, che non abbiano raggiunto il grado apicale —:

quali iniziative intendano promuovere affinché sia recepita la legittima istanza descritta in premessa. (4-25044)

**MALAVENDA.** — *Ai Ministri della sanità, di grazia e giustizia e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale Servizio sanitario nazionale (Ssn), individuato dal decreto legislativo n. 502 del 1992 e dalle successive riforme fino a quella del Ministro Bindi, risulta essere secondo alcune ricerche dell'Ocse, tra i più scadenti per parametri di inefficienza e mortalità;

il decreto legislativo n. 502, a lungo andare, oltre a consegnare il Servizio sanitario nazionale in mano ai grandi monopoli finanziari e quindi alle compagnie assicurative, innesca di fatto un meccanismo di sopraffazione tipico della giungla, ove il più forte vince sul debole. Difatti l'attività *intramoenia* introdotta nel Servizio sanitario nazionale è un istituto che ha questa ottica;

lo Slai Cobas dell'ospedale Monaldi di Napoli ha denunciato più volte questa attività (*l'intramoenia*) come un aspetto degenerativo ed arretrato del sistema sanitario in Italia, perché allarga il divario di trattamento sanitario tra la popolazione meno abbiente e le fasce sociali più ricche;

inoltre, capita sempre più spesso che intere famiglie per fare operare in tempo il proprio caro ammalato ed evitare lunghe liste di attesa riservate ai più, ricorre agli usurai o alle società finanziarie che pululano sempre più intorno agli ospedali;

accanto alla grave situazione sanitaria che in questi giorni il caso del Policli-

nico di Roma conferma puntualmente, si ha l'altrettanto grave situazione occupazionale;

il dilagare della disoccupazione e della precarizzazione del lavoro, in particolare modo nel meridione d'Italia ove non passa giorno senza la chiusura di fabbriche e aziende anche sanitarie come a Napoli « Villa dei Gerani » con 300 addetti licenziati, impone allo Slai Cobas, sempre in prima fila nella lotta per il lavoro insieme a migliaia di disoccupati organizzati, di denunciare la poca chiarezza con la quale l'amministrazione dell'ospedale Monaldi sta procedendo in questi giorni all'assunzione di personale di varie qualifiche professionali;

in pratica l'amministrazione dell'Azienda ospedaliera Monaldi di Napoli, avendo a cuore una certa pace sociale, oltre ad accettare trasferimenti a vantaggio di rappresentanti della RSU aziendale e di loro più stretti accolti creando le condizioni per la progressione di carriera di questi a danno della maggioranza dei lavoratori, sta procedendo in modo poco limpido nelle modalità del bando di concorso, di fatto noto solo a pochi addetti, e nella selezione dei candidati da assumere per il « Centro di ricerca per le cardiopatie congenite pediatriche e neonatali », progetto questo finanziato dai fondi Cee. La prassi adottata appare scorretta e dannosa per la grande massa di persone che, in particolare a Napoli, sono in cerca di lavoro e che, vista la grande carenza di personale nelle strutture sanitarie, potrebbe essere impiegata in questo settore per favorirne un reale sviluppo —:

se i Ministri sopra citati intendano istituire una commissione di indagine per stabilire eventuali irregolarità circa il bando di concorso citato in premessa e come intendano risolvere la carenza di personale che è divenuta una malattia cronica del Servizio sanitario nazionale;

in merito all'istituto dell'*intramoenia*, se il Ministro della sanità intenda procedere ad un riesame della normativa per mettere fine o limitare le discriminazioni

che questa attività genera tra l'utenza e se intenda comunque limitare le lunghe liste di attesa. (4-25045)

**RICCIO.** - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

nel comune di Vinchiaturo (Campobasso) l'amministrazione comunale ha iniziato i lavori per il collocamento di n. 14 « stazioni » in bronzo, di altezza reale, riuscendo a collocarne 5, quale realizzazione di una « via crucis » in pieno centro cittadino;

detto comune è sottoposto alla particolare tutela di che alle leggi n. 1497 del 1939 e n. 431 del 1985;

non è stato richiesto alcun parere alla competente soprintendenza e, pare, i lavori stessi sarebbero stati iniziati senza i relativi provvedimenti autorizzativi comunali;

lo scempio del centro cittadino ha incontrato la ripulsa della popolazione tutta, che ha sottoscritto una petizione per la rimozione delle « stazioni » già collocate;

la soprintendenza del Molise, informata, ha chiesto l'immediata sospensione dei lavori;

nonostante ciò i lavori sono proseguiti e proseguono tuttora, con maldestro tentativo di rendere amovibili le statue, posizionate peraltro su struttura cementizia fissa;

tutto quanto innanzi obbliga il ministero per i beni e le attività culturali ad un deciso ed immediato intervento -;

quali iniziative si intendano adottare in merito al prospettato problema. (4-25046)

**MENIA.** - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

l'Ispettorato Compartimentale Monopoli di Stato di Trieste è sito nella palaz-

zina demaniale di Molo F.lli Bandiera 1/1 (per l'occupazione della quale è dovuto un modesto canone di concessione);

pochi anni fa sono stati spesi centinaia di milioni per la ristrutturazione della suddetta sede dell'Ispettorato in parola;

è intendimento della Direzione generale dei Monopoli di Stato di trasferire la sede del suddetto Ispettorato presso i locali dell'ex scuola materna della soppressa Manifattura Tabacchi di Trieste (di cui era ed è una mera pertinenza) sita nella zona industriale di Trieste, all'estrema periferia della città;

per adeguare i suddetti locali della scuola materna a sede dell'Ispettorato si dovranno spendere altri centinaia di milioni;

durante l'orario di apertura al pubblico (9-12/14-15) dell'Ispettorato non esiste alcun servizio pubblico di trasporto che raggiunga la nuova sede di detto Ufficio -;

se non ritenga incongrua la decisione della direzione generale dei Monopoli di Stato di spostare la sede dell'Ispettorato di Trieste, (oltre che per i motivi di cui sopra) anche alla luce del fatto che la nuova allocazione dell'Ispettorato potrebbe inficiare una migliore scelta di codesto Signor Ministro per quanto inerisce alla destinazione definitiva del comprensorio (62.000 mq. di cui 40.000 coperti, strutturato e dotato financo di un raccordo ferroviario - e quindi del valore di svariati miliardi) ove operava la soppressa Manifattura Tabacchi di Trieste - che dava occupazione a più di seicento persone fra personale addetto ed indotto -, che verrebbe inserito se ridotto ad un mero magazzino concentrazione tabacchi di contrabbando ed autoparco mezzi sottoposti a sequestro. (4-25047)

**BURANI PROCACCINI.** - *Ai Ministri dell'interno e delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

già in data 21 aprile 1999, con l'interrogazione n. 4-23583, la sottoscritta pose all'attenzione dei Ministri interrogati

casi di cartoni animati porno su siti Internet denunciati da don Fortunato Noto, direttore di Telefono Arcobaleno, l'associazione impegnata nella tutela dei bambini contro la pedofilia;

è di ieri la notizia che anche Tarzan, Pocahontas, Biancaneve ed Hercules sono stati trasformati in porno eroi a disposizione di chiunque su Internet —:

come mai i Ministri interrogati non abbiano già adottato le misure necessarie ad impedire il dilagare di questo aberrante fenomeno considerando che nulla osta all'applicazione delle leggi n. 66 del 1996 e n. 269 del 1998;

come mai non sia stato assolutamente considerato il sollecito alla tempestiva applicazione delle leggi, inoltrato dalla sottoscritta con l'interrogazione sopra menzionata, e non si studino ulteriori provvedimenti anche di pubblica sicurezza per combattere in maniera più sostanziale il dilagare dell'adescamento da parte dei pedofili attraverso Internet. (4-25048)

**ROSSETTO.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito dei lavori di restauro degli edifici storici di proprietà comunale siti in Piazza del Campidoglio a Roma, sarebbero stati o si intenderebbero impiegare per il rifacimento di pavimentazioni in marmo, materiali sintetici alterando nega-

tivamente le caratteristiche di edifici di grandissimo valore storico ed architettonico;

se queste notizie rispondano a verità e, in caso affermativo, se non si ritenga attraverso i competenti uffici della Soprintendenza manifestare opposizione a tale impropria scelta di materiali. (4-25049)

#### **Apposizione di firme a interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta scritta Caruso n. 4-13655, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 5 novembre 1997, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Carlo Pace e Nuccio Carrara.

L'interrogazione a risposta in Commissione Vigni n. 5-06217, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 6 maggio 1999 è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Raffaldini.

L'interrogazione a risposta in Commissione Matteoli n. 5-04874, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14 luglio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Alberto Giorgetti.

L'interrogazione a risposta orale Selva n. 3-04074, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 luglio 1999, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Cuscunà e Pezzoli.